

COMUNICAZIONI POSTALI TRA ITALIA E GRAN BRETAGNA DURANTE LA GRANDE GUERRA (1914-1918)

“UNA FRATELLANZA IN ARMI”

Nel corso dei secoli i rapporti tra Italia e Gran Bretagna (GB) sono stati sempre molto intensi, e quasi sempre amichevoli. Lettere e cartoline rappresentano una documentazione tangibile di tali rapporti. Il materiale qui esposto si riferisce alle comunicazioni postali tra GB e Italia ai tempi della Grande Guerra.

La Grande Guerra, nota anche come I^a Guerra Mondiale fu un conflitto che inizio' in Europa il 28 Luglio 1914 e fini' l'11 Novembre 1918. Coinvolse paesi di tutto il mondo e fu uno dei conflitti piu' sanguinosi della storia, aprendo la strada a veri e propri sconvolgimenti politici, incluse rivoluzioni in diverse nazioni, e piantando il seme della II^a Guerra Mondiale.

Gli anni della Grande Guerra segnarono lo zenith della amicizia tra i popoli della nazione Inglese e di quella Italiana. Questo materiale vuole documentare quel periodo, ed e' strutturato in 4 sezioni principali:

La **Prima Sezione** illustra l'amicizia tra Italia e GB all'inizio del XX^o secolo e spiega le ragioni della scelta dell'Italia di entrare in Guerra a fianco della Triplice Intesa;

La **Seconda Sezione** e' dedicata alla corrispondenza civile tra Italia e GB;

La **Terza Sezione** si occupa della posta da e per le unita' della Croce Rossa Britannica presenti in Italia durante la Grande Guerra;

La **Quarta Sezione** tratta i molteplici aspetti della Posta Militare;

L' **obiettivo generale** di questa esposizione e' la documentazione delle comunicazioni postali tra i due paesi ad un punto critico della loro storia.



Cartolina Italiana del periodo con un' Ode all'Inghilterra ed una rappresentazione di Britannia in stile "Art Nouveau"

PIANO DI ESPOSIZIONE

Quadro N.	Sezione	FOGLIO N.			
		1	2	3	4
1	1	Introduzione	Piano di Esposizione	Amicizie Reali	Emozioni Italiane
		Quale Triplice?			Punto di vista nemico
2	2a	Censura Civile Britannica			Censura Civile Italiana
	2b	Censura Civile Italiana			
3	3a	Posta Civile Italia > Gran Bretagna			
		Posta Civile Italia > Gran Bretagna			Posta Civile GB > Italia
4	3b	Posta Civile Gran Bretagna > Italia			
		Comincia la Grande Guerra	Corrispondenza della Croce Rossa Britannica		
5	4a	Navi Ospedaie	Croce Rossa Italiana	Prigionieri di Guerra	Il Ruolo della Donna
		Posta Militare – Benvenuti al Fronte			
6	4b	Fratellanza in Armi – Natale di Guerra			
		Corrispondenza da Militari Italiani per la GB		Unita' di Artiglieria Pesante	
7	4c	Posta Militare - La 'Overland Route'			
		Uffici di Posta Militare Britannica			
8	4d	Corrispondenza Interna di Militari Britannici per l'Italia			
		Posta Militare - Via di Mare			
8	4e	Censura Militare Britannica e Tempi di transito			
	Epilogo	La Guerra e' finita!	Occupazione dell'Austria	Un Epico Bollettino E' Tutto bene quel che finisce bene?	



Le Famiglie Reali Italiana e Britannica durante una visita ufficiale in Gran Bretagna



Cartolina italiana con le caricature di Vittorio Emanuele III e di Edoardo VII con dicitura in inglese "Nati per vivere amici" che si richiama al proverbio inglese "Birds of a feather go together"

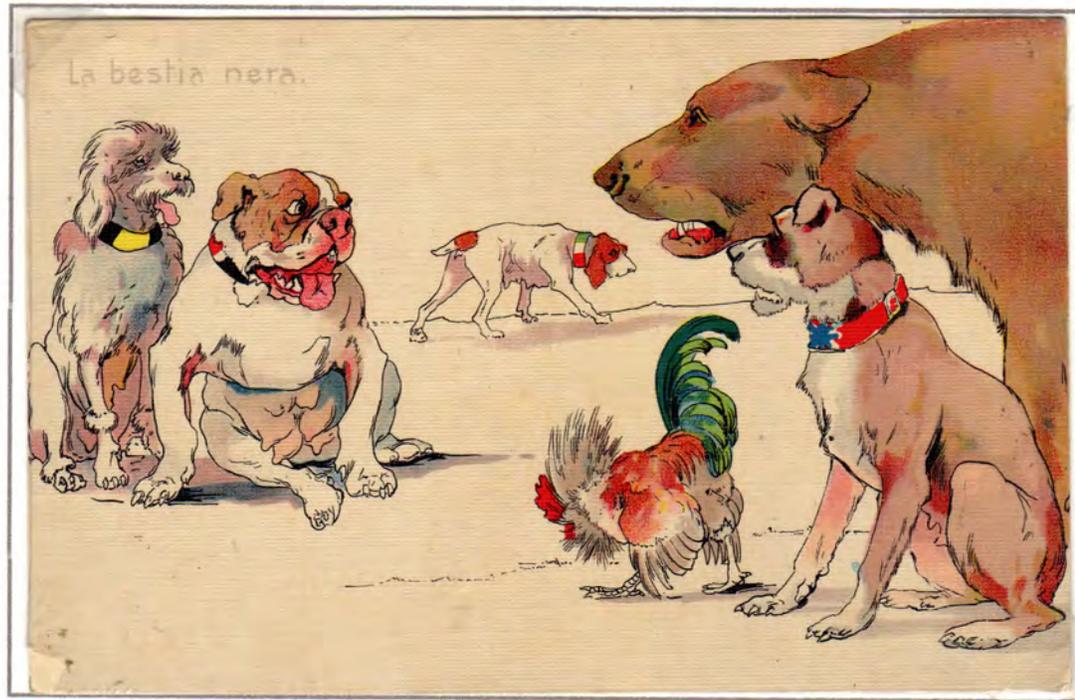


Cliche Abernacer - Rome

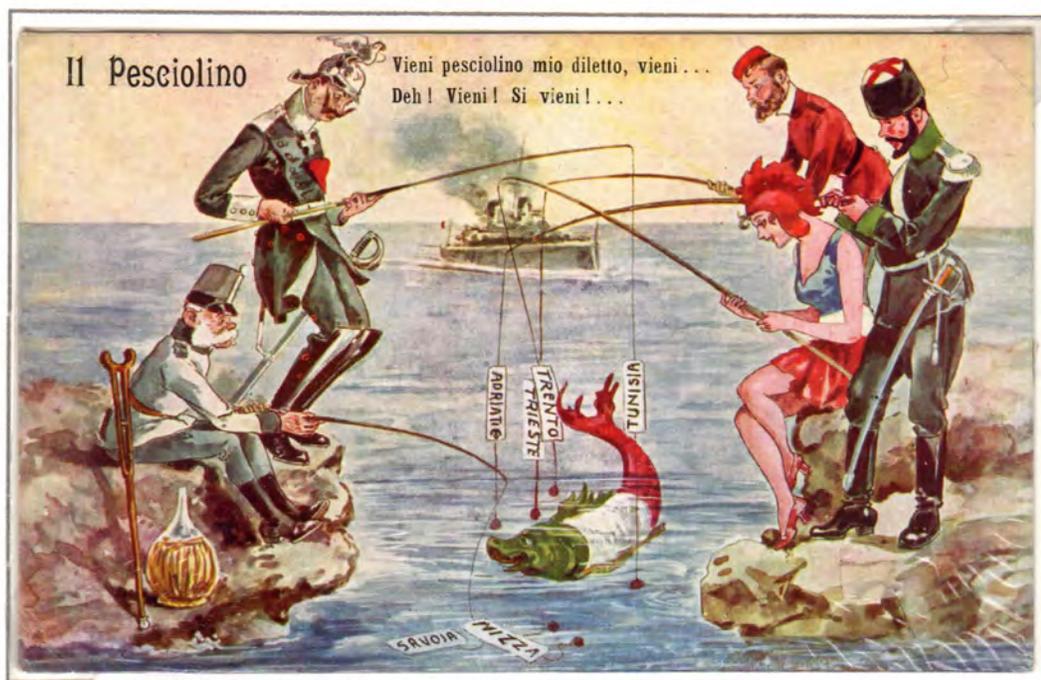
L.L. M.M. le Roi et la Reine d'Angleterre à la " Villa Igea - Grand Hôtel,, Palerme.

1906: La Famiglia Reale Britannica durante una visita in Italia (Villa Igea, a Palermo)

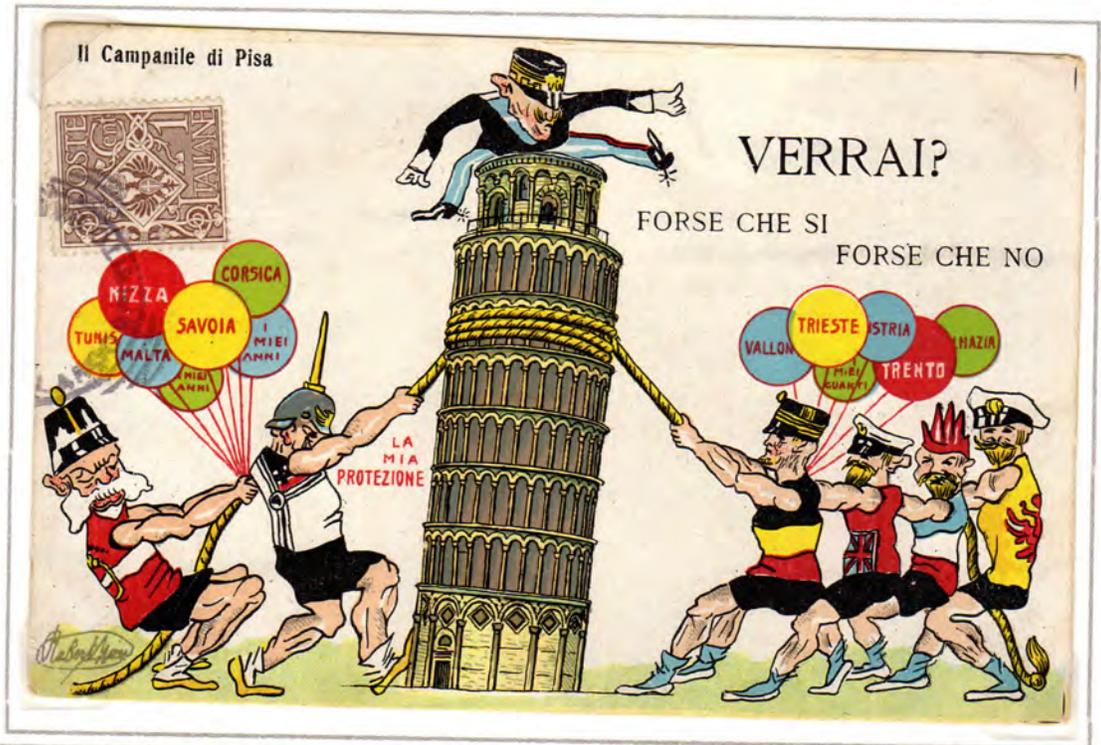
TRIPLICE ALLEANZA O TRIPLICE INTESA ?



La decisione dell'Italia di non unirsi alle potenze centrali europee nella loro aggressione fu il risultato di un dibattito interno che duro' 10 mesi durante i quali l'Italia venne corteggiata da entrambe le parti in guerra perche' si unisse a loro. Le emozioni del popolo italiano variarono tra quella di una bestia nera scacciata da tutti e quella di un ambito pesciolino tricolore



Nonostante le forti pressioni da parte degli Imperi teutonici, il 26 Aprile 1915 l'Italia firmo' un accordo segreto (Il «Trattato di Londra») che la impegnava ad entrare in guerra a fianco della Triplice Intesa entro un mese. Il 4 Maggio l'Italia denunciò la Triplice Alleanza, ed il 23 di quel mese dichiarò guerra all'Austria-Ungheria

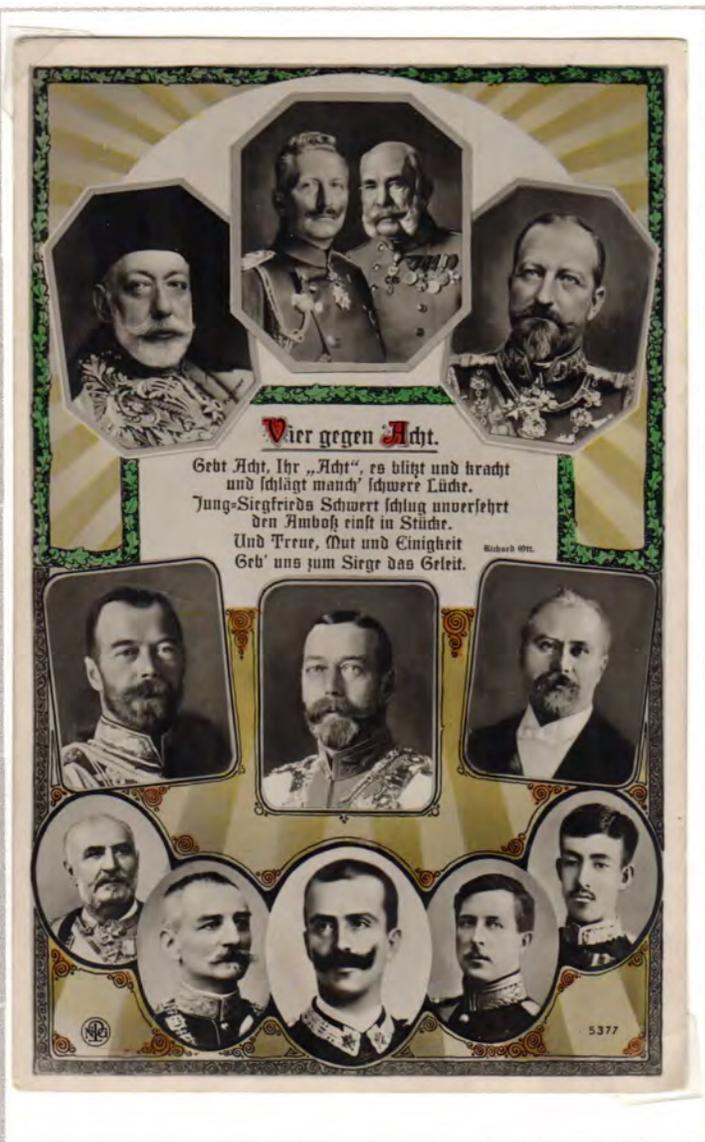


Dopo 10 mesi di fieri dibattiti e di incertezze (ben simbolizzate dal re in bilico sulla torre di Pisa incerto su che parte scegliere), l'Italia aveva finalmente scelto la Triplice Intesa.

Questo intero postale militare francese con francobolli di Italia, Gran Bretagna, Francia e Belgio ed annullo di posta militare belga prova che lo spirito filatelico sopravvive anche in tempo di guerra!



Gli Schieramenti Contrapposti



Cartoline di propaganda. Quella a sinistra rappresenta le bandiere degli alleati. Quella a destra ritrae i sovrani ed i capi dei paesi dei due schieramenti contrapposti. Il testo in tedesco assicura minacciosamente e senza incertezze che i quattro paesi della Triplice Alleanza (Germania, Austria, Impero Ottomano e Bulgaria) avranno il meglio sugli otto paesi avversari nonostante le differenze numeriche

Gli Alleati ed il nemico 'Fritz'



Qui a destra una cartolina fotografica rappresentante l'immagine dei 'difensori della civiizzazione' (Francia, Gran Bretagna e Italia).

Sopra una poco marziale caricatura del Settembre 1917 rappresentante il nemico, anche noto come "Fritz".



IL PUNTO DI VISTA DEL NEMICO



La cartolina in alto, precedente all'entrata in guerra dell'Italia, ben riflette l'aggressivo atteggiamento teutonico che fu all'origine del conflitto. Le altre due - ovviamente successive al Maggio del 1915 - esprimono disprezzo e minacce per un'Italia dalle coste iper-frastagliate che brandisce il pugnale del traditore

CORRISPONDENZA CIVILE
CENSURA BRITANNICA

I canali di comunicazione tra Italia e GB rimasero aperti ininterrottamente durante tutta la guerra e le tariffe postali tra i due paesi non subirono modificazioni significative. Come durante ogni guerra, venne stabilita la censura. Quella sulla posta per l'Italia veniva effettuata a Londra ed inizio' il 6 Novembre 1914



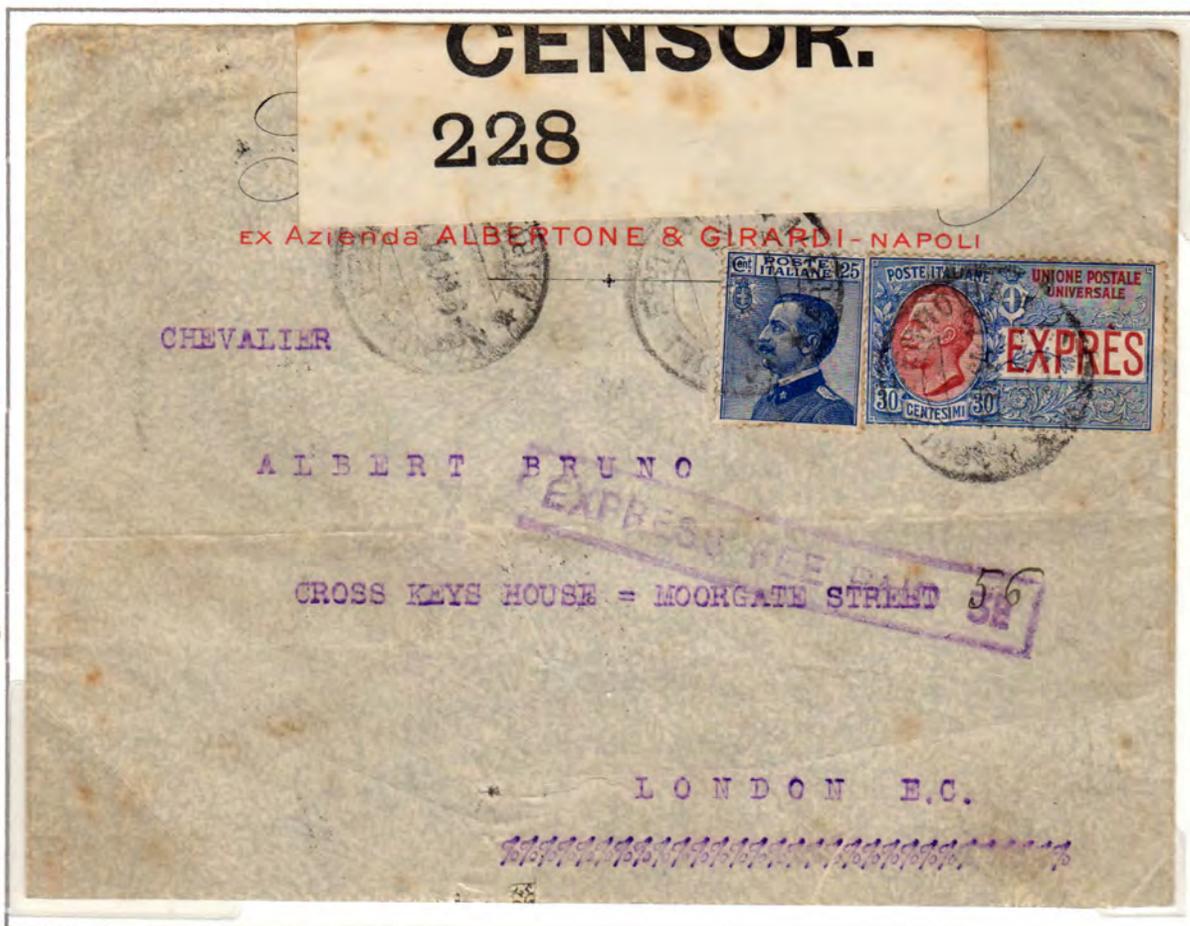
Questa raccomandata non censurata fu spedita il 10 Agosto 1914 – meno di una settimana dopo la dichiarazione di guerra della Gran Bretagna alla Germania (il 4 Agosto) - ed impiego' un tempo inusitato (2 settimane) per giungere a destinazione molto probabilmente per via delle difficolta' causate dall'inizio delle ostilita'



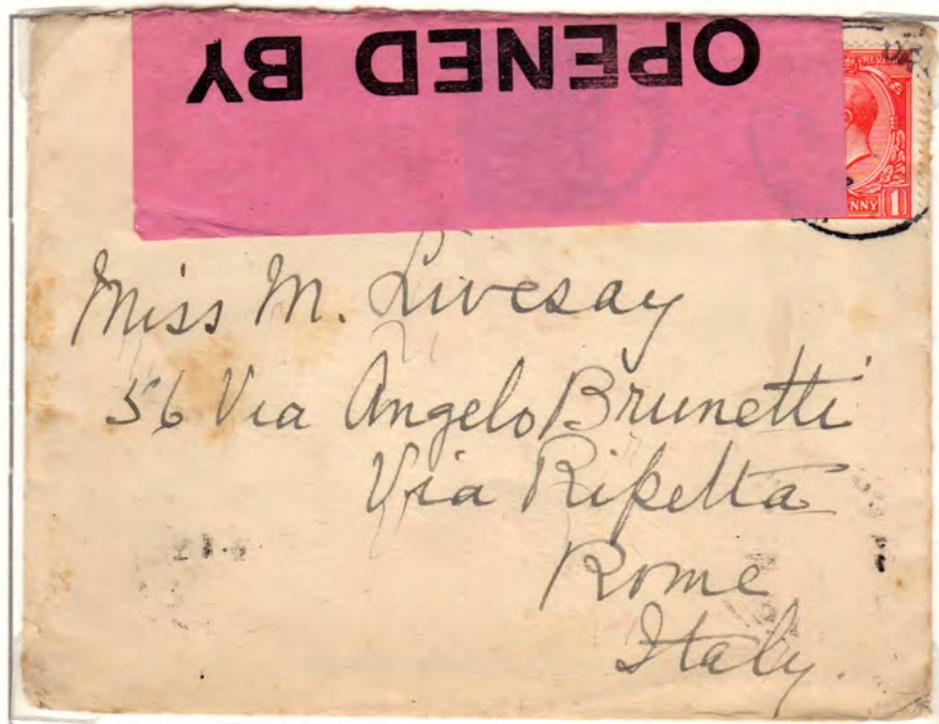
Timbro di arrivo sul retro: 25 Agosto

Questa lettera – esempio di censura britannica della prima ora – fu messa in posta a Napoli il 9/11/1914, tre giorni dopo l'inizio delle attività censorie sulla posta italiana da parte della Gran Bretagna. Il tempo di transito è considerevolmente ridotto rispetto al mese di Agosto. Non è chiaro quando esattamente sia cessata la censura sulla posta italiana, probabilmente cioè avvenne nel Maggio del 1915. Il breve periodo in cui fu in uso (6 mesi) spiega la rarità di pezzi come questi

Napoli
9/11/14,
sul retro
bolli di
transito a
Roma e
Torino (9
e 10/11)
e di arrivo
a Londra
il 16
/11/14



La censura britannica veniva esercitata sia sulla posta in arrivo che su quella in partenza. Qui a fianco una lettera del 14 Dicembre 1914 da Londra a Roma con etichetta di censura di colore insolito





Tre lettere sottoposte a **censura a campione**, tutte datate 1918. Quelle qui sopra furono sottoposte a censura solo in Gran Bretagna, quella qui sotto invece lo fu in entrambe i paesi



CORRISPONDENZA CIVILE CENSURA ITALIANA

Il 23 Maggio 1915, un giorno prima dell'entrata in guerra dell'Italia, un Regio Decreto impose la censura postale su tutta la corrispondenza, esclusa quella di natura diplomatica. Vennero proibite cartoline rappresentanti panorami o vedute di città, e la corrispondenza crittografata o stenografata. Le buste venivano aperte dal censore, il quale, dopo averne controllato il contenuto, le richiudeva con un'etichetta ed applicava su di essa un timbro.

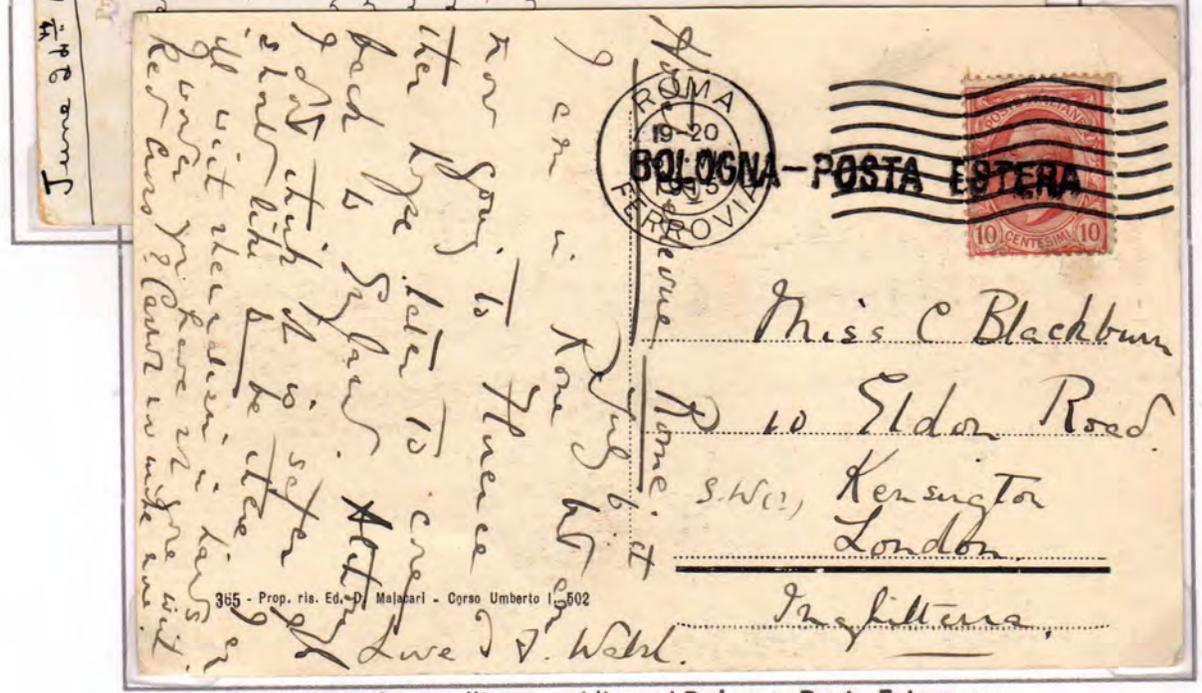
La censura italiana fu organizzata in posta interna, estera e posta militare.

La censura sulla corrispondenza diretta in o proveniente dalla Gran Bretagna venne effettuata principalmente a Bologna, ed in misura molto minore a Genova. Altri uffici vennero attivati (Milano, Campione e Ponte Chiasso) ma furono coinvolti nella censura della corrispondenza sulla posta inglese solo molto raramente. Vennero usati timbri di censura di diverso tipo



Bolli di censura italiana su corrispondenza estera: «Bologna – Posta Estera» in doppio cerchio rosso e “Verificato Per Censura Genova Posta Estera” nero in tre righe su fascetta censoria

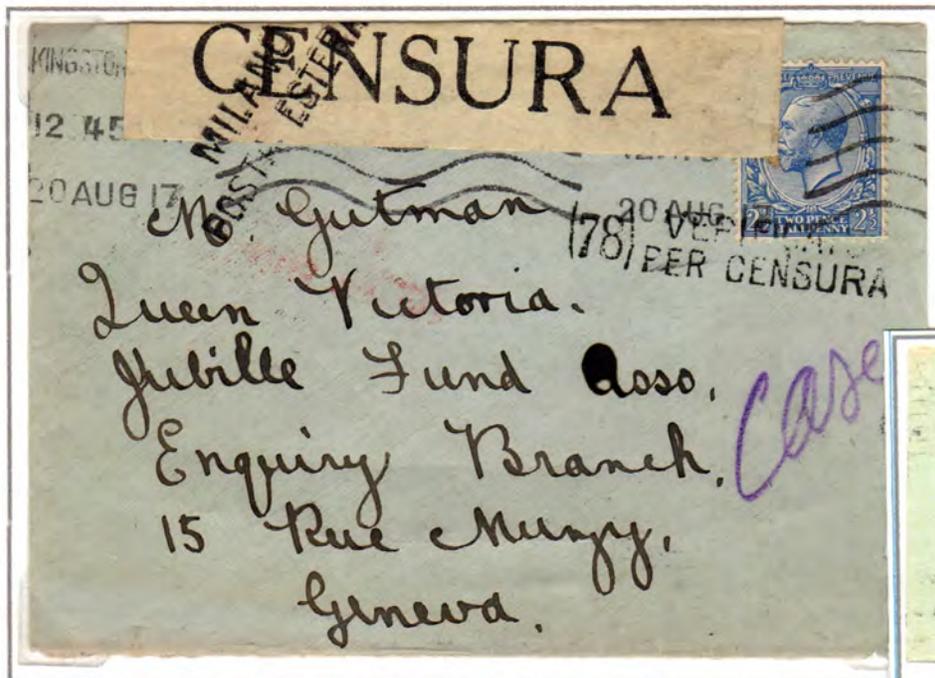
fu il centro principale per la censura della
posta da e per la Gran Bretagna



Diversi tipi di annulli censori lineari Bologna Posta Estera su corrispondenza in partenza (in basso) e in arrivo

Censura di Milano

In casi molto particolari la corrispondenza inglese veniva censurata a Milano



Agosto 1917: lettera per Ginevra spedita per errore a Genova. Interessante notare come la censura italiana sia stata effettuata prima in arrivo a Genova poi in transito a Milano (come da protocollo per la posta per la Svizzera) dove probabilmente venne applicate l'etichetta di censura



Maggio 1916. Lettera dall'Inghilterra a Sori, dove giunse senza passare censura, e da dove fu rispedita in Svizzera e censurata a Milano sulla via di Losanna e Lugano

SEZIONE M. LECCO
VERIFICATO PER CENSURA (15)

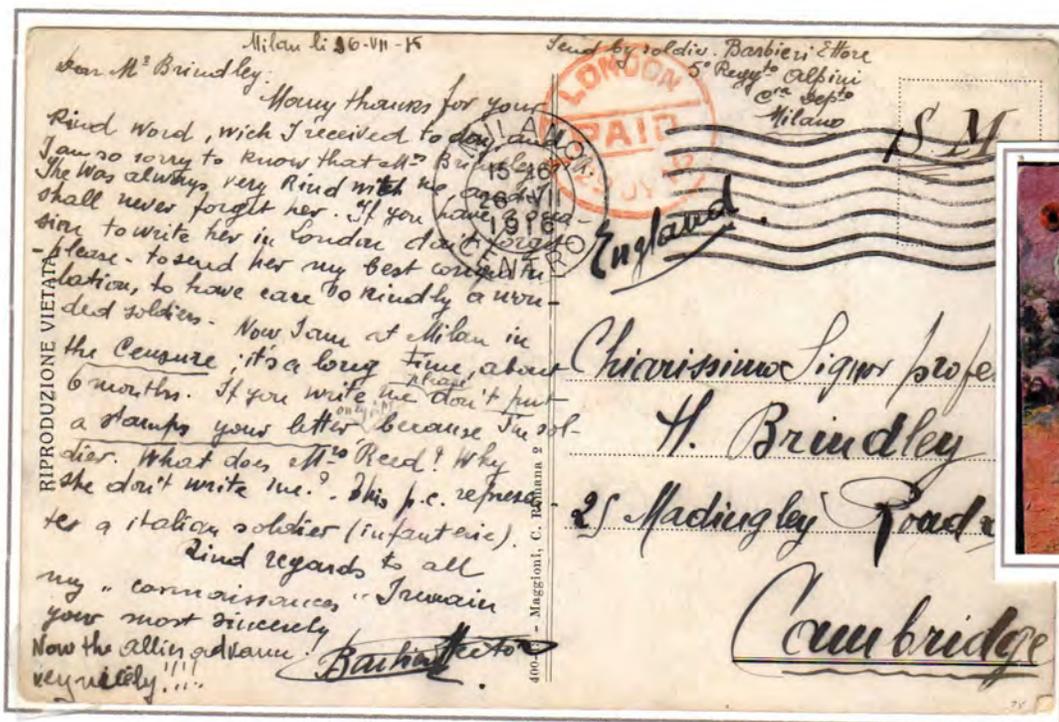
Censura Locale

In alcuni casi la censura della corrispondenza veniva effettuata negli uffici locali



Entrambe queste lettere passarono per la censura militare di Lecco, loro ufficio di origine, dove ricevettero il timbro in cartella SEZIONE M / VERIFICATO PER CENSURA (15). Ne' la lettera in posta ordinaria ne' la raccomandata mostrano segni che possano essere interpretati come oggetti di posta militare.

Milano: Chi censura il censore?

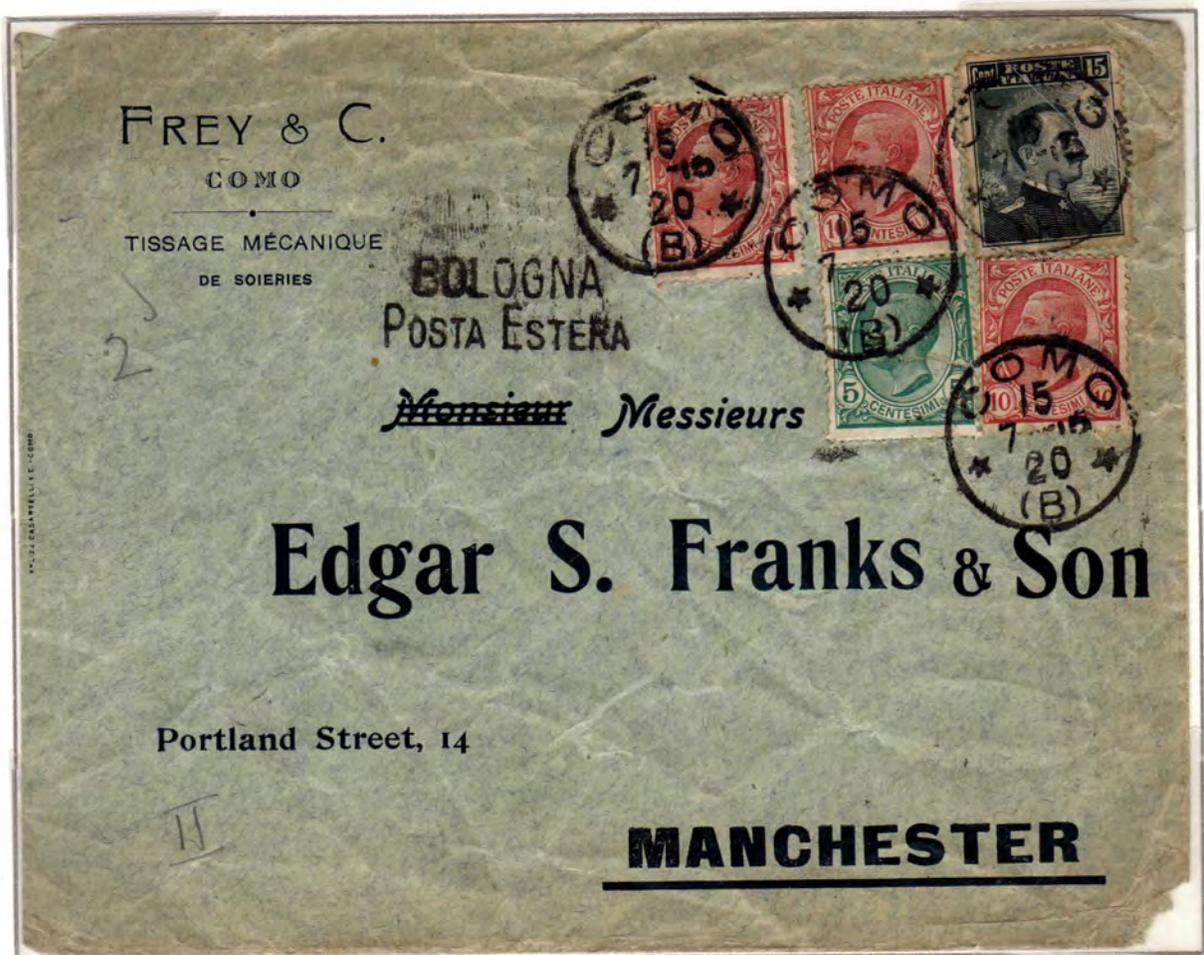


Cartolina in franchigia raffigurante un fante, scritta da un Alpino impiegato nell'ufficio di censura di Milano che informa il suo corrispondente a Cambridge del fatto che – essendo lui soldato - gli puo' scrivere in franchigia. Timbro civile di Milano ed insolitamente anche di transito a Londra tre giorni dopo la spedizione



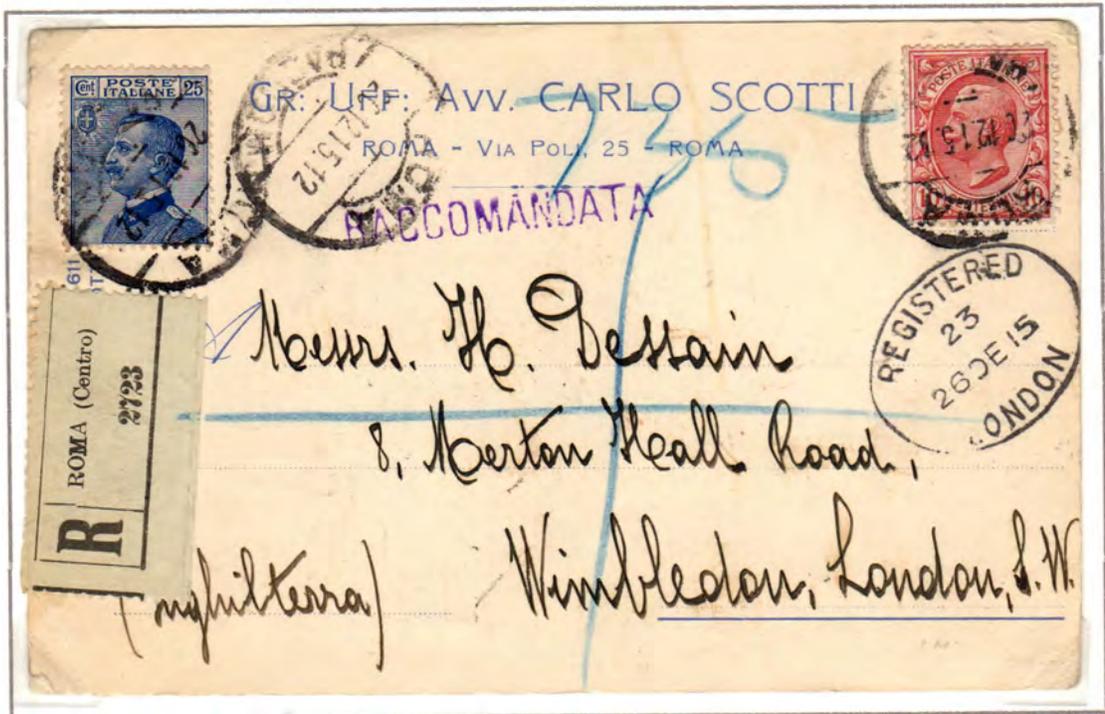
Questa cartolina dimostra che – pur se raramente – la posta per la Gran Bretagna poteva venire censurata negli uffici di Milano. Probabilmente l'origine della cartolina (Baveno) ha a che vedere con questa anomalia

La tariffa per lettera era 25 centesimi per il primo porto di 15 grammi



Il porto doppio richiedeva 50 centesimi

La raccomandazione richiedeva 25 centesimi (totale per il porto singolo: 25+25=50 centesimi)



La tariffa per le cartoline raccomandate era 35 (10+25) centesimi

La tariffa per la spedizione per espresso era 30 centesimi



26 Maggio 1915: l'Italia e' in guerra da poche ore e da Settimo Milanese lo scrivente si affretta ad invitare il destinatario a Londra a tornare in patria al piu' presto. Spedire la cartolina per espresso richiede 30+10 centesimi. La censura di Bologna e' gia' attiva



Novembre 1917: lettera in porto singolo (25 centesimi) piu' tariffa Espresso (30 centesimi) per una totale tariffa corretta di 55 centesimi. Timbro inglese in cartella "Express Fee Paid 3d"

Raccomandata
doppio porto
75 (50+25)
centesimi



Raccomandata
espresso 80
(25+25+30)
centesimi

La tariffa per la assicurazione – stabilita dal Congressp dell'UPU tenutosi a Roma nel 1906 ed in vigore dal 30/9/1907 variava tra 10 e 45 centesimi per ogni 300 Lire assicurate, dipendendo dal numero di paesi attraversati. Per l'Inghilterra era di 25 centesimi



Assicurata da Roma a Londra, in porto singolo (25 c) piu' raccomandazione obbligatoria (25 c) con valore assicurato di trecento lire (25 c). Da notare i fori per la legatura obbligatoria, e sul retro i sigilli in ceramica ed i timbri lineari della censura di Genova



Assicurata da Roma a Londra, in porto doppio (50 c) piu' raccomandazione (25 c) con valore assicurato di trecento lire (25 c). Da notare i fori per la legatura obbligatoria, i sigilli in ceramica sul retro con un unico timbro circolare a data della censura di Genova

Le affrancature insufficienti continuarono ad essere tassate al doppio del porto mancante



Sei Novembre 1918 (due giorni dopo la resa dell' Austria) : questa lettera avrebbe dovuto essere affrancata con 50 centesimi, e pertanto, mancando 25 centesimi, venne tassata per 5 penny ('5 d' a tampone piu' 1x1 penny piu' 2 x 2 penny)



Dicembre 1917: lettera affrancata con 20 centesimi anziche' 25, e pertanto tassata per un penny (0.5 x 2)

**CORRISPONDENZA CIVILE
DALLA GRAN BRETAGNA ALL'ITALIA**

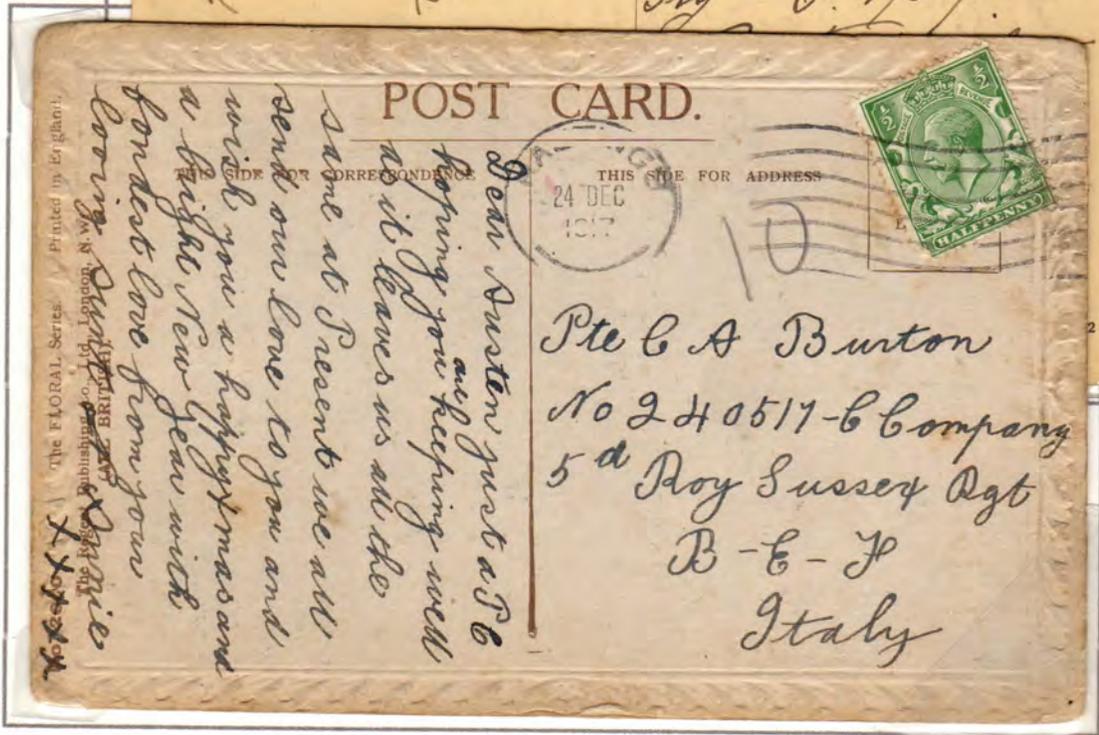
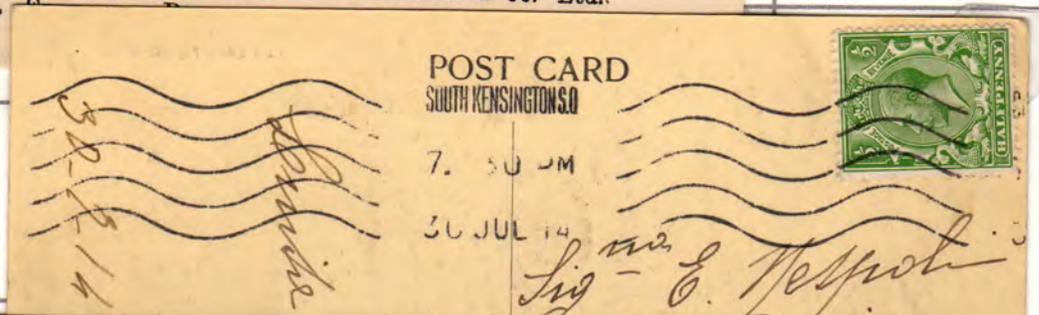
Le tariffe UPU continuarono immutate fino al 1918, seguendo uno schema simile a quello italiano (1 penny = 10 centesimi)



Mezzo penny era la tariffa internazionale corretta per le stampe fino a 2 once

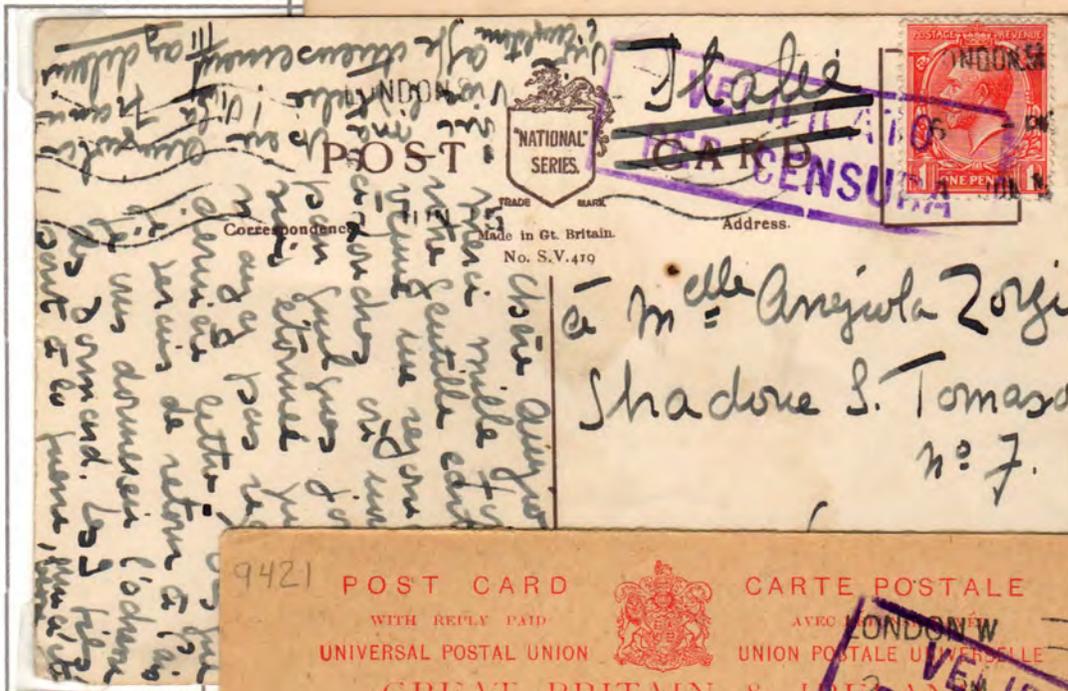
Le cartoline con la sola firma erano anche loro considerate alla stregua di stampe e anche per loro valeva la tariffa di ½ penny

30/7/1914, un mese da Serajevo, e l'ultimo giorno di pace



Mezzo penny era la tariffa corretta solo per le cartoline domestiche. La notazione manoscritta "10" suggerisce la possibilità che questo pezzo sia stato tassato. Da notare l'indirizzo B(ritish) E(xpeditionary) E(orce) Italy (Corpo di Spedizione Britannico in Italia)

La tariffa per le cartoline di un penny corrispondeva a quella italiana di 10 centesimi. I rapporti commerciali tra i due paesi continuarono durante la guerra



Dagli annulli sull'intero postale del 1915 si evince un tempo di transito di 6 giorni. Da notare su entrambe le cartoline qui sopra l'insolito bollo lineare di censura

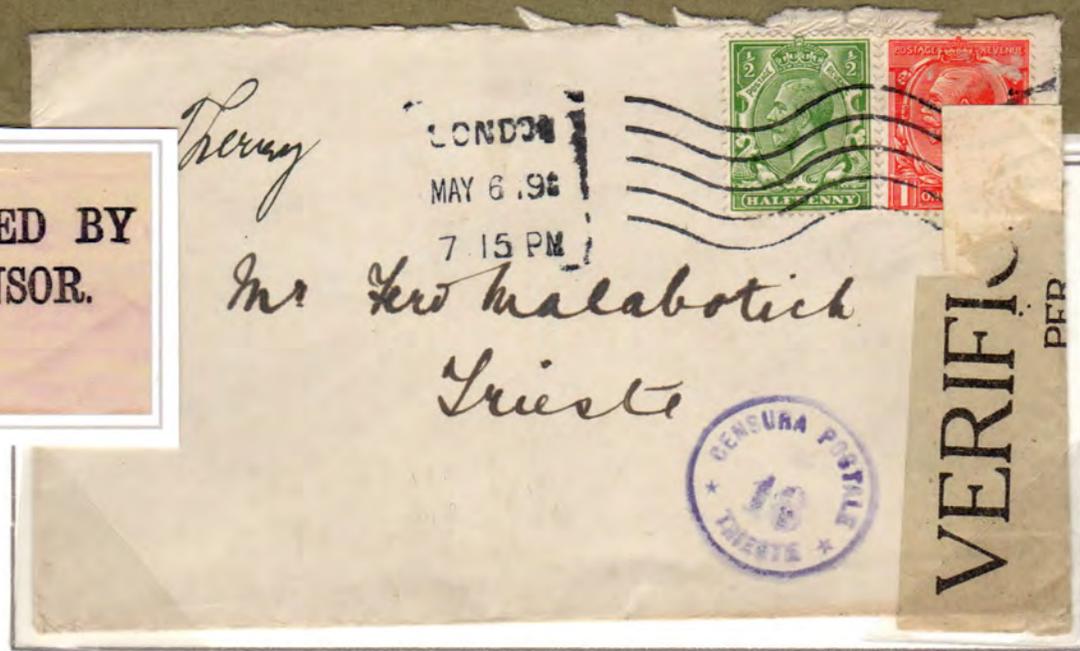
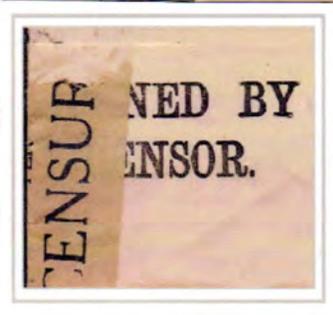
La tariffa per le lettere era di 2 ½ penny per il primo porto



Quinto giorno dall'inizio della censura



Quarto giorno di guerra per l'Italia



Probabile errore di affrancatura su questa lettera del 1919. La tariffa di 1 ½ penny fu adottata nel 1918 come porto singolo per la corrispondenza interna: La tripla censura nonostante la guerra fosse finita da 6 mesi e' legata alla situazione particolare del territorio di Trieste



La tariffa per la raccomandazione era 2 penny (+ 2 ½ per il porto singolo). Dei due esemplari qui mostrati quello del 1914 (in basso) ha la censura; quello del 1919 ne e' privo

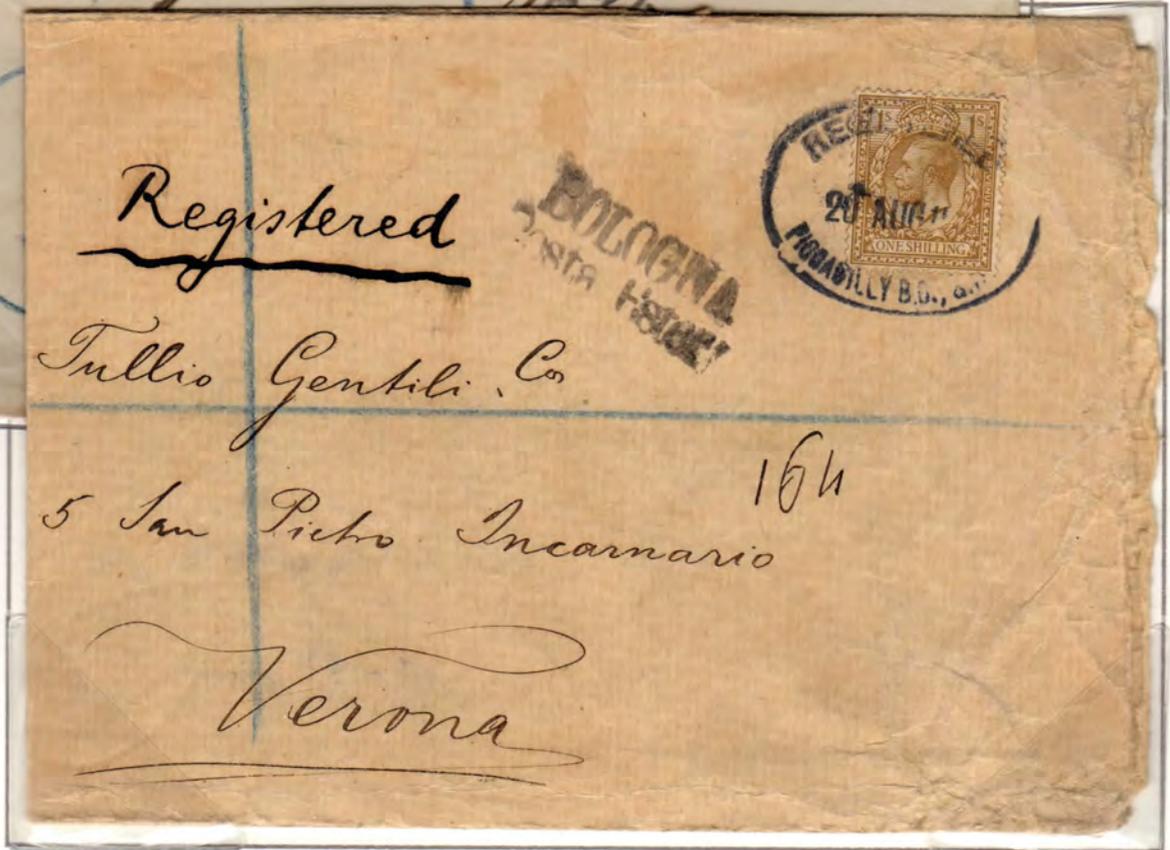


Raccomandata in porto doppio

= 6 d (2
½ + 1/½
+ 2d per
raccoman-
dazione)



Raccomandata in
porto triplo = 7 ½
d (2 ½ + 1/½ + 1 ½
+ 2d
raccomandazione)



Raccomandata di 6 porti = 1 scellino (2 ½ p + 1 ½ p x 5 + 2p = 12 p = 1 scellino)

COMINCIA LA GRANDE GUERRA

La prima dichiarazione di guerra fu quella dell'Austria alla Serbia il 28 Luglio 1914. Il primo Agosto l'Italia dichiaro' la propria neutralita'. La Gran Bretagna dichiaro' guerra all'Impero Tedesco il 4 Agosto, 24 ore dopo che lo aveva fatto la Francia



Cartolina da Londra con il racconto dettagliato del viaggio di una famiglia inglese dall'Italia alla Gran Bretagna via Lago di Como, Svizzera, Lione, Parigi e Dieppe. L'Europa era in subbuglio, come provano i 13 giorni impiegati dalla cartolina per giungere a destinazione



Questa cartolina mostra una delle scene narrate nella cartolina qui sopra, e cioè' la folla davanti alla Gare du Nord a Parigi "...singing the Marseillaise and going to the front as jolly as they could be". ("...cantavano la Marsigliese ed andavano al fronte con grande allegria")

LA CROCE ROSSA BRITANNICA

Nel Giugno del 1915 – il mese dopo l'entrata in Guerra dell'Italia - una missione militare Britannica si reco' a Roma per offrire i propri servizi sul fronte italiano. L'offerta venne negoziata da membri della Missione Britannica a Roma, e venne accettata il 4 Luglio. A seguito di cio' la Croce Rossa Britannica (BRC) mobilito' la 1ª Unita' di Ambulanze il cui personale fu il primo contingente britannico di terra ad arrivare sul fronte italiano, e – eccettuato quello della Royal Navy e alcune unita' di artiglieria pesante – rimase l'unico fino al Novembre del 1917, dopo la disfatta di Caporetto

Giugno 1915:
lettera della
Missione Militare
Addetta al
Comando Supremo
(OHMS= On His
Majety's Service
– Al Servizio di Sua
Maesta') spedita
per posta militare



Lettera allo stesso indirizzo con timbro della Missione Militare di SM Britannica, spedita per posta militare - Ufficio Intend(enza) IIª Armata

Il grande successo della Prima Unità' di Ambulanze convinse il Commissario Capo della BRC – Lord Monson – di assegnare all'Italia anche una Seconda ed una Terza Unità'. Il capo degli uffici della BRC a Roma era Sir Courtauld Thomson.

1916: lettera da Roma (Grand Hotel, prima sede dell'Ufficio Centrale della BRC) giunta a Londra con la valigia diplomatica e li' inoltrata per posta normale. Sir Courtauld Thomson scrive alla figlia; grazie al suo grado elevato egli poteva censurare e' stesso, come provato dalla sua firma



1919: questa lettera spedita da un ufficiale superiore (autocensura) alla moglie. Invece segui' la via normale, come prova il timbro di posta militare Britannica di Roma (Army Post Office L8)

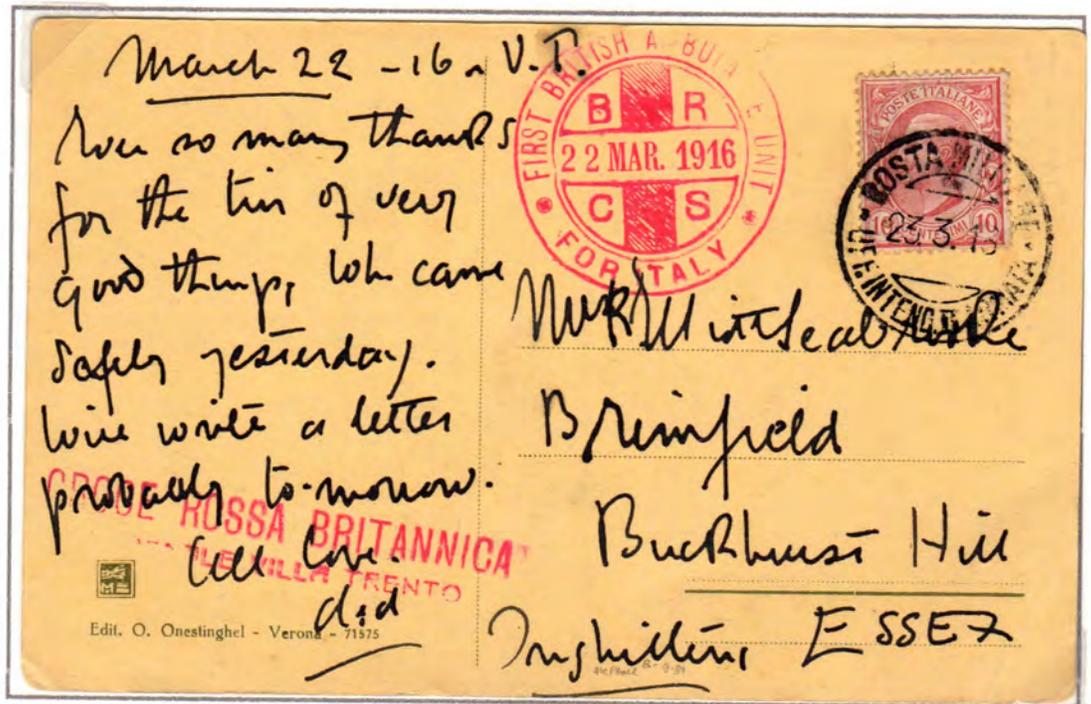
Gli Uffici della BRC nel 1917 erano presso l'Hotel Royal. Lettera di doppio porto (2 ½ p + 1 ½ p) passata per la corrispondenza civile

CROCE ROSSA BRITANNICA



Busta con intestazione dell'Hotel Royal da Sir C. Thomson alla figlia a Londra, viaggiata con la valigia diplomatica e messa in posta localmente. Da notare la nuova tariffa interna, salita nel 1918 a 1 ½ p

La 1ª Unita' formata il 1/8/1915 parti' per l'Italia il 21/8, arrivando a Udine il 31 di quel mese, divenendo operativa in Settembre, e mettendo in piedi presso Udine l'Ospedale Militare 'Villa Trento' con 180 letti



La corrispondenza delle Unita' della BRC veniva di solito gestita dalla Posta Militare Italiana. Quella non in franchigia era soggetta alle tariffe della posta civile. Sopra: cartolina del Marzo 1916 affrancata con la corretta tariffa internazionale di 10 c con timbro a data dell'Unita' e timbro lineare su 2 righe

Lettera non in franchigia del Maggio 1916 con la corretta tariffa internazionale (25 c)



Lettera di un ufficiale superiore spedita da Villa Trento al di fuori della posta militare italiana e messa in posta a Londra il 17/11/1916 con la corretta affrancatura interna (1 penny)

La franchigia, sia per le lettere che per le cartoline, era disponibile solo per il personale in servizio attivo



Lettera non soddisfacente i criteri per la franchigia e pertanto affrancata con la tariffa di 25 centesimi. Timbro dell'Ospedale Villa Trento e censura italiana



Lettera con origine e data simili alla precedente ma soddisfacente i criteri per la franchigia e pertanto non affrancata. Segni di censura italiana ma nessuna evidenza del fatto che lo scrivente fosse in servizio attivo

La posta era gestita dalla Posta Militare italiana, ma lo stato di servizio attivo poteva essere specificato sia in italiano che in inglese

CROCE ROSSA BRITANNICA

Lettera con timbro verde della Seconda Unta' della BRC su entrambi i lati, e con intestazione ufficiale della BRC, con chiara dicitura "On Active Service" e pertanto in franchigia



A sinistra: Croce Rossa Britannica – busta con intestazione italiana 3ª Sezione su busta ufficiale inglese intestata che fu sufficiente per la franchigia. Più' sopra: origine simile ma busta italiana che non valse ad ottenere la franchigia nonostante la dicitura Anglo-Italiana «Service Militaire»

La chiave del successo della BRC in Italia fu l'abbondanza delle ambulanze messe a disposizione (ben 96). Il responsabile della assegnazione delle ambulanze alle varie Unità' era Sir Ernest Clarke, Direttore del trasporto alla BRC presso l'Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme

CROCE ROSSA
BRITANNICA



Dall' Ufficio del Commissario di Roma e dirette a Sir E. Clarke con probabile contenuto relativo alle ambulanze. Due timbri ufficiali ("Commissariato" e "Il Commissario") e nessun segno di censura.



Le «Signorine Inglesi»



Le cure prestate dalle infermiere della BRC furono un'altra delle chiavi del successo della BRC. La protagonista femminile del romanzo autobiografico di Hemingway «Addio alle Armi» era l'infermiera Agnes Kurowski



Stampe raccomandate dirette ad una signora inglese – molto probabilmente un'infermiera - presso il "Posto di Ristoro Inglese Pro Italia". Tariffa insolita di 17 centesimi

Le «Signorine Inglese»



L'Ospedale
Militare
Britannico
«Villa
Trento»
dove
lavorava
l'infermiera
E.R.J. Bonar

25 Febbraio 1916.
Caro padre.
Io vengo con questa
mia presente cartolina a
farle sapere l'ottimo stato
della mia salute come spero
altretanto vi trovate voi
altri. Il tempo qui si
è cambiato giacché dapprima
tutto fa niente altro che
piovere e nevicare e ho
sentito freddo ai piedi tutta
la giornata. Ma pazienza!
Un bacio affettuoso a tutta la
famiglia e un forte stretto
di mano a lei e alla madre

Cartolina postale italiana in franchigia
Corrispondenza del R. Esercito
CROCE ROSSA BRITANNICA
OSPEDALE MILITARE

Indirizzo del mittente da riprodurre nelle risposte
Cognome e Nome } Bonar, E. R. J.
Grado } Infermiera
Reggimento e Arma } Croce Rossa Britannica
Compagnia } Sezione Prima
Squadroni } San Giovanni di
Batteria } Mantova
Riparti speciali } Prov. di Udine

Al Signor Dott. Bonar
Jesmond
Colinton
Midlothian
(Prov. di Scozia,

Stamp: BRITISH RED CROSS SOCIETY FOR ITALY, 25 FEB. 1916, LIFE INTERNATIONAL

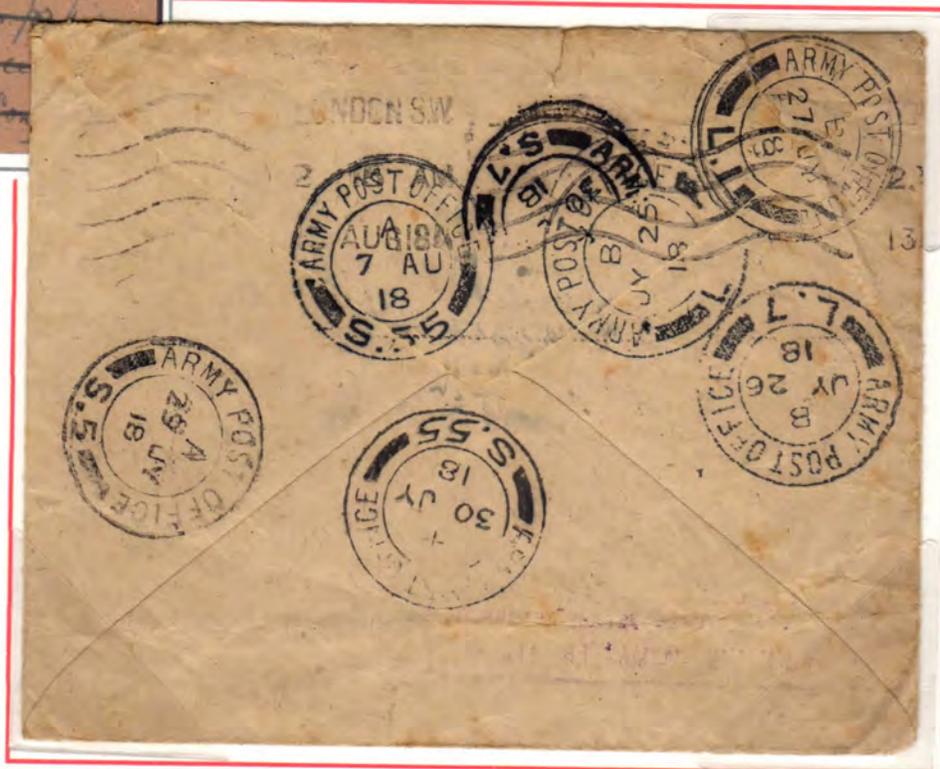
Le infermiere della BRC si immedesimarono presto nell'ambiente del loro lavoro. In questa cartolina di franchigia militare italiana l'infermiera Bonar scrive dalla zona di guerra al padre medico in Scozia una nota affettuosa in un italiano quasi corretto



La lettera qui sopra fu spedita da Leeds ad un soldato della 91° brigata con la 7° Divisione come attestato dal timbro FPO 124 del 3/1/1918 sul retro, ma evidentemente il militare non era col suo reparto, e probabilmente era ricoverato (vedi manoscritto «Hospital» sul fronte) per cui fu applicato il timbro lineare «PRESENT LOCATION UNCERTAIN».



Busta ufficiale dal Command Paymaster per l'Italia (in cartella viola) da Genova (L3) e diretta ad una infermiera a Bordighera (L7). La lettera fu rispedita all' Ufficio Centrale di posta militare britannica di Arquata (L1) da dove proseguì, sempre alla ricerca della nurse, per Parigi (S5) poi Marsiglia (S7) quindi Lione (S55); da qui dopo una settimana per Londra e quindi per Gravesend nel Kent dove il contenuto (probabilmente concernente la paga) giunse finalmente a destinazione



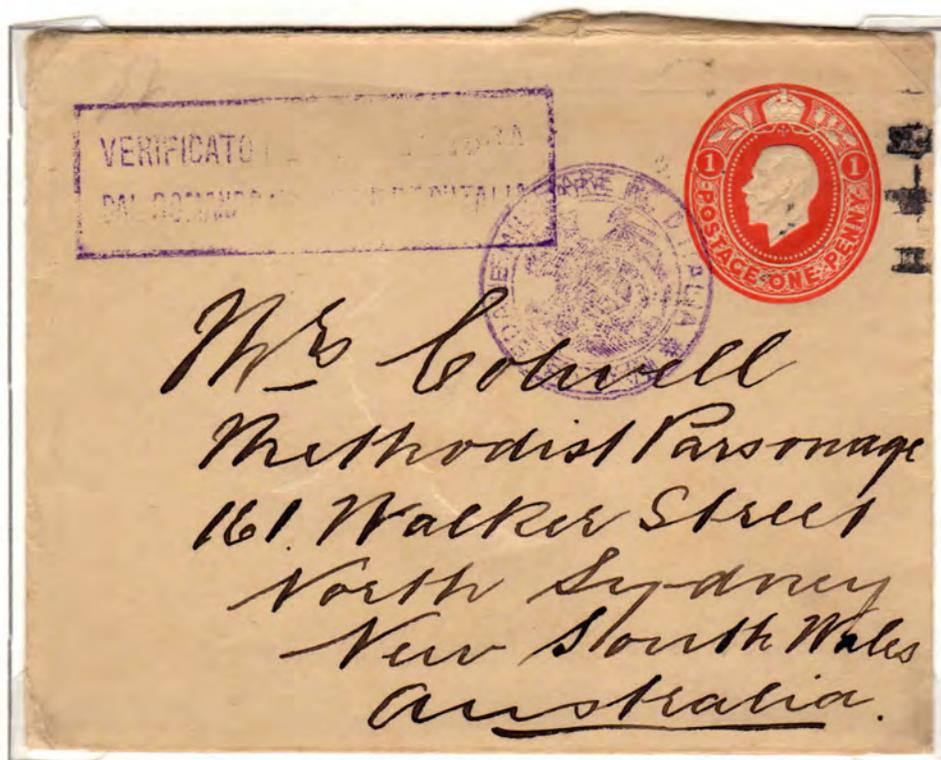


Franchigia militare per questa lettera proveniente da un militare del I Reggimento Granatieri presso un Ospedale da Campo Italiano e diretta in Inghilterra dove arrivo' cinque giorni dopo

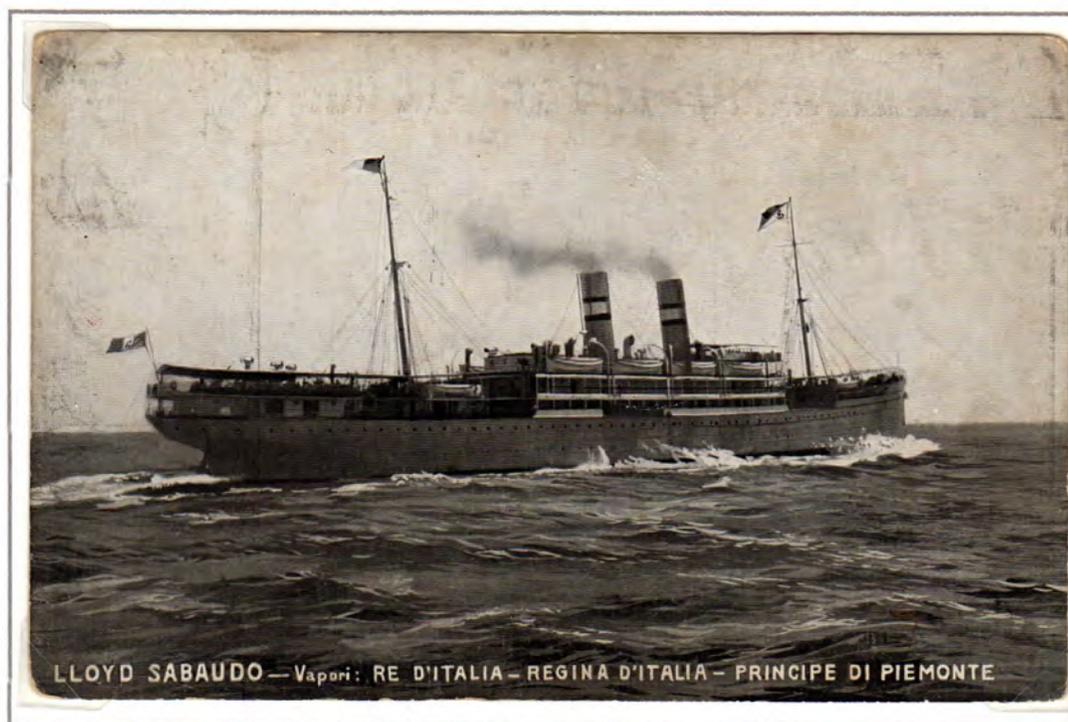


Busta con timbro viola della 3ª Sezione della BRC. La tariffa di raccomandazione (90 centesimi) e' ottenuta con una affrancatura mista di Vittorio Emanuele III e di Umberto I

Navi Ospedale



Intero postale britannico da 1 penny con timbro dell'Ospedale Militare Re d'Italia e cartella "Verificato per censura dal comandante della nave Re d'Italia". Sul retro un timbro di arrivo del 13/12/1915 prova gli effetti pratici già nel primo anno dell'alleanza



Cartolina del Lloyd Sabaudò raffigurante appunto il vapore Re d'Italia (gemelle "Regina d'Italia" e "Principe di Piemonte"), che fu trasformato nel 1915 in nave ospedale per il trasporto di feriti verso gli ospedali di Sicilia, Sardegna, Dardanelli e Malta. Aveva una capienza di 620 letti ed effettuò 80 missioni, trasportando un totale di 48,426 infermi

Le postazioni della **Croce Rossa Italiana** erano abbondanti e ovviamente disponibili anche per i soldati Britannici



Cartolina di Savona con timbro **“Croce Rossa Italiana – Posto di Ristoro / Comitato di Distretto / Savona”**. Nessun segno di censura, ma con notazione da parte dello scrivente dell’origine (“Savona”). Probabilmente si trattava di un soldato in viaggio verso Taranto (“...in Italy at last but still 2 days to travel” “finalmente in Italia, ma ancora 2 giorni di viaggio” – Vedi sezione sulla “Overland Route”)



Questa cartolina di Sestri Ponente passò per la censura civile (datario di Genova) e mostra un timbro blu (“Comando Militare di Stazione S. Pierdarena) ed un ovale “Comitato Operaio Assistenza Civile Ospedale per Ammalati del Cantiere Navale Gio Ansaldo & C. Sestri Ponente”. Non segni di censura

I PRIGIONIERI DI GUERRA

Le comunicazioni con I prigionieri tra Italia e Gran Bretagna furono ovviamente ridottissime dal momento che i due paesi erano alleati. La corrispondenza di questo tipo avvenne solo in casi molto particolari, come quelli qui presentati

Questa cartolina in franchigia militare fu spedita da un militare dell'Austria-Ungheria ad un collega tenente prigioniero di guerra il quale evidentemente era stato trasferito dal campo di prigionia di Bordighera ad uno in Inghilterra. La comunicazione avvenne con la mediazione della croce rossa. Mancano apparenti segni di censura

LEVELEZŐLAP HADIFOGLYOK RÉSZÉRE
 SERVICE DES PRISONNIERS DE GUERRE
 PORTÓMENTES
 Franc de port.

1914/16

Név: Heron Ludovik
 Nom - Имя

Katonai rang: **England**
 Grade militaire - Чинъ

Ezred, század: Staff Reg. No 38
 Régiment, Comp. - Полкъ, сотня

Ország: **Italy**
 Pays: **Borden**

Prisoners of War

Utánnyomás tilos
 Droit de reproduction réservé.

Ára 4 fill.

neve: Heron Ludovik
 lakása: Budapest, József u. 11. sz.
 Feladó: Heron Ludovik

Hadifoglyokat gyámoltató és tudósító hivatal, Budapest, IV., Üllői-út 107/B. Kereskedelmiügyi magy. kir. Minister 1078/B. é. sz. eng. alapján

Corrispondenza dei prigionieri di guerra
 Correspondance des prisonniers de guerre
 CARTE POSTALE

L'indirizzo è: A. Kawaler, sous-lieut.
 Reparto prigionieri di guerra
 Cremona, Cas. St. Martin d'Italia

Honra Franklino Hanbury!
 Qu ma barto kien resti akcelis al v.
 je la fino de la barto miaso estas al v.
 remonta? Mi petis veni senti al mi
 helhaju lermilitojn de esperanto por
 germana kaj volatunde de estas rice-
 voblas anke en pola, eja, kaj certe po-
 ato lingvoj. Sovas esti, kiel de def.
 from tis - ion por, kegi. tie-ci.
 ma tujal se refero a la travaja
 ma facilagaj. - Je ĝuste ĉiuj
 neniam. Mi kielas, ke la travaja
 sin antaŭan en Aprilo. En kelkaj
 semajnoj estas unu jaro, sed mi
 ŝi ĉiam min en ĉiuj. Unu jaro!
 Ĥaraju salutigi!
 Hanbury

CORRISPONDENZA PRIGIONIERI DI GUERRA

Received June 13.
 F. H. Hanbury
 The Chalet Fulham Park Rd
 London SW
 Anglijo

Questa cartolina invece parte dal "Reparto pigionieri di Guerra" di San Martino di Cremona. Lo scrivente - anche lui un prigioniero austriaco, scrive in ungherese ad una sua conoscente a Londra. Da notare il timbro rosso di censura in doppia cartella e quello lineare blu "Corrispondenza Progionieri di Guerra", che fu sufficiente per la franchigia

IL RUOLO DELLA DONNA

Le donne furono attivamente coinvolte nel supporto alla guerra, non solo come infermiere e madri o mogli, ma anche nella raccolta di fondi ed in altre attività politiche. Il movimento del suffragio e' di questi anni e nel 1918 le donne voteranno per la prima volta in Gran Bretagna. Abbandonati gli stereotipi di pochi anni prima, ecco l'immagine delle donne inglesi viste da occhi italiani, e piu' sotto un appello rivolto dall'Istituto Italo-Britannico alla donna italiana alla quale si affida - tra l'altro - la retrovia



ISTITUTO ITALO-BRITANNICO
MILANO - VIA SILVIO PELLICO, 6

11-12
7 · X
1918

Verific...
10 CENTESIMI 10

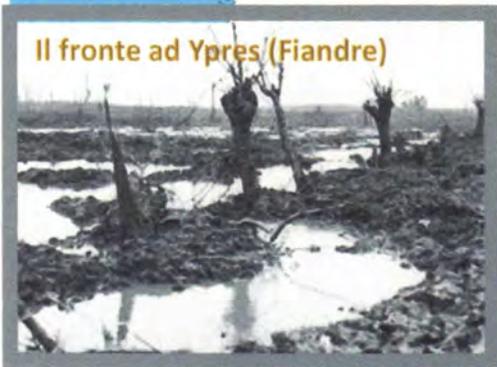
Donna italiana! Vuoi essere davvero compagna d'arme? A te affidiamo la retrovia. Insegna l'austerità, la serenità nel disagio, l'uguaglianza nel dovere verso la Patria.

Alla gentilissima Sig.^{na}
Rita Bonfioli
- Fam. Volontario Turchino
Firenze
«Via Fossi 16»

Stab. Gustavo Modiano e C. - Milano.

ITALIA: IL FRONTE ALPINO

Il fronte italiano – ben diverso da quello delle Fiandre - si sviluppò lungo i confini montuosi tra Italia ed Austria, estendendosi dalla Svizzera ad ovest fino a pochi chilometri da Trieste ad est (linea blu). Alcune vittorie iniziali consentirono di spostare il fronte in territorio austriaco (linea verde) ma alla fine del 1917 il collasso della Russia permise lo spostamento di grandi quantità di truppe tedesche sul fronte italiano. Le forze italiane subirono un rovescio a Caporetto, e si dovettero ritirare fino al Piave (linea rossa). Fu a questo punto che una quantità di truppe francesi ed inglesi furono trasferite sul fronte italiano. Il successo dell'operazione consentì un anno dopo di sferrare l'offensiva che - iniziata dal fiume Piave – portò alla vittoria finale



POSTA MILITARE:
ARRIVANO I "TOMMIES"



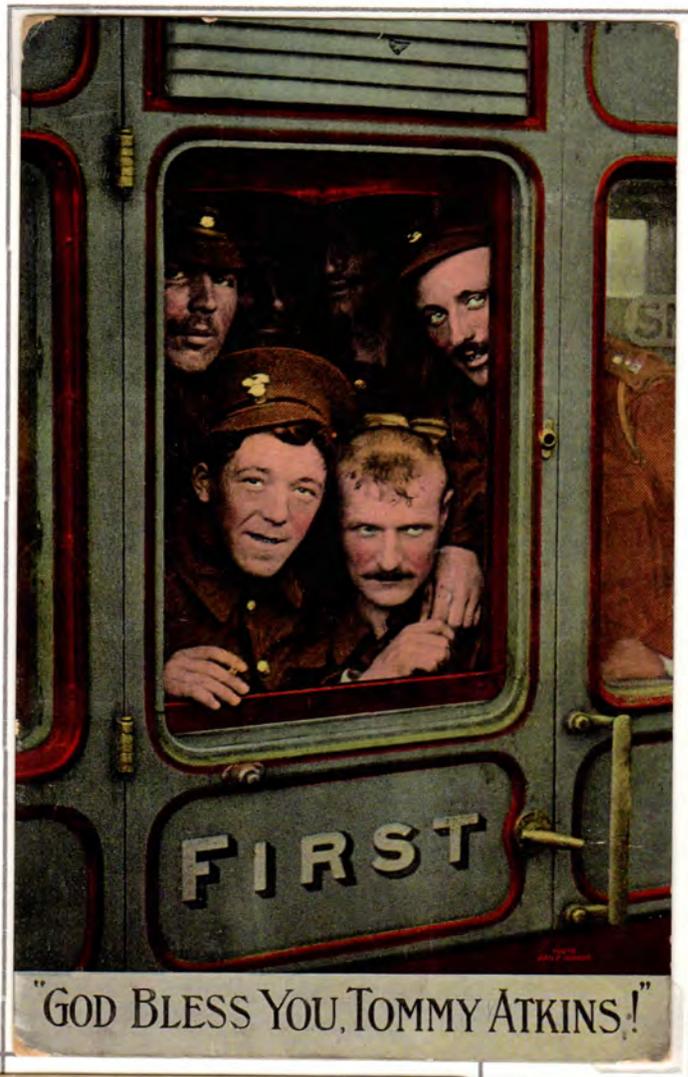
Poco dopo Caporetto comincio' l'afflusso di un gran numero di rinforzi. Con l'arrivo di 4 divisioni francesi si ricostituì la alleanza che 60 anni prima aveva visto Italia, Francia e Gran Bretagna combattere fianco a fianco in Crimea (vedi cartolina sulla sinistra). Tutte le divisioni alleate furono ricevute con entusiasmo, e la maggior parte transito' per Milano. Qui sotto due cartoline omaggio della città di Milano ai militari in transito. Quella in inglese porta il timbro del Field Post Office 91 in uso alla 41ª Divisione, quella in francese e' diretta a un italiano prigioniero in Germania



Il dispiegamento delle unità militari inglesi sul fronte italiano avvenne nel modo seguente:

- **1915 e 1916:** Unità della BRC (Vedi Sezione 3). La Royal Navy ebbe accesso ai porti italiani (Vedi Sezione sulla Via di Mare)
- **1917:** (Aprile e Luglio): unità di Artiglieria Pesante (Vedi Sezione Specifica)
- **1917:** (Novembre-Dicembre) Dopo Caporetto vennero spediti al fronte italiano l'XI^o ed il XIV^o Corpo d'Armata
- **1918:** (dopo l'armistizio con l'Austria del 4 Novembre): le unità tornarono gradualmente in Gran Bretagna; dal Marzo 1919 rimase in Italia solo una brigata e gli ultimi militari britannici lasciarono l'Italia il 15 Aprile 1920

La corrispondenza di queste truppe fu gestita da diversi uffici di posta militare britannica (Army Post Office-APO; Field Post Office-FPO). Le pagine seguenti presentano una documentazione della attività di tali uffici



I "Tommies" (definizione affettuosa dei soldati britannici) arrivarono in Italia dopo viaggi in treno di diversi giorni. Trasferire una Divisione richiedeva decine di convogli, e circa due settimane



“UNA FRATELLANZA IN ARMI”

I soldati britannici e quelli italiani svilupparono una forte amicizia che spesso traspariva nella corrispondenza

Materiale dell'Ottobre 1915 relativo alla "Guerra Europea" come si definiva a quel tempo il conflitto



Un alpino stringe la mano di un "Tommy" (Tommy Atkins è il nome generico da sempre e tuttora usato per i soldati della fanteria britannica) sullo sfondo di una linea di fuoco di artiglieria pesante. Spedita per posta civile il 31/8/1917 da Milano a Firenze da un dipendente dei Lloyds inglesi che era in Italia



Cartolina emessa dall'Istituto Italo-Britannico spedita da un militare britannico ad un indirizzo italiano datata 16/1/1918 (FPO T 32) con la stretta di mano tra i due comandanti in capo, il maresciallo Sir Douglas Haig ed il generale Luigi Cadorna (il quale peraltro era stato esonerato il 9/11/1917, pochi giorni dopo Caporetto)

L'amicizia tra soldati britannici ed italiani si estendeva anche ai membri delle case reali:



IL PRINCIPE DI GALLES.

Roma, 25 maggio 1918.

“Vengo a voi per assicurarvi dell'amicizia costante e del sincero affetto di tutto il popolo britannico per la vostra nazione, cui la simpatia secolare e preziosa, è diventata ormai una fratellanza in armi, creatrice di un legame che nulla potrà dissolvere...”



Cartolina emessa dall'Isitituto Italo-Britannico spedita da Milano a Celtenham da un militare britannico. Raffigura il Principe di Galles (futuro Re Edoardo VIII poi Duca di Windsor) in uniforme militare e riporta le sue parole: “...la nostra amicizia vecchia di secoli e' ora diventata...”

“ una fratellanza in armi”

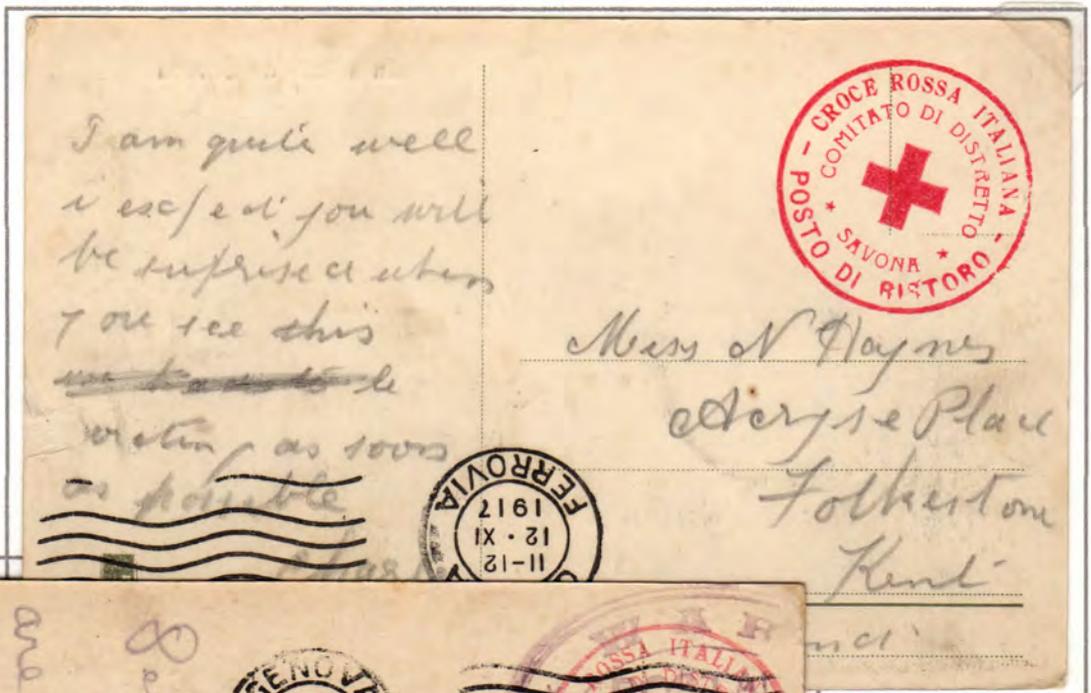
Cartolina raffigurante il 23enne Principe di Galles nell'uniforme dei Granatieri della Guardia, assieme al 48enne re Vittorio Emanuele Terzo, Comandante Supremo dell'esercito italiano. La foto e' probabilmente del 5/11/1917, data in cui i due si incontrarono a Mantova durante una ricognizione che il Principe fece delle truppe britanniche schierate sul fronte italiano

POSTA MILITARE:
ARRIVANO I "TOMMIES"



1° Maggio 1917: come già visto, solo poche unità di militari britannici erano già in Italia. Esse potevano usufruire dei posti di ristoro militare italiani. La loro corrispondenza veniva gestita dalla posta militare italiana

La ritirata da Caporetto al Piave finì il 12 novembre. Le avanguardie delle divisioni britanniche erano in Italia già a metà di quel mese. Esse si appoggiarono inizialmente ai posti di ristoro militare in Liguria



All'inizio i militari britannici poterono usare per la loro corrispondenza anche la posta civile italiana, ma la censura venne effettuata centralmente (qui al centro: ovale "War Office/Postal Censor")

24/12/17

Dear Cousin Lillie

Have just received yours of 4th Dec. Thank you very much for sending the cigarettes, which will be a real treat, as we have been almost entirely without for

some time. I have a new address when you get of you. This, B.E.F. Italy, I expect, we slight, have not quite got used to a little this climate yet, but will to me, do soon probably. Our chief You trouble here, has been the absence of ports, which we have felt somewhat, but they are sure to take a little time to become regular & settled down.

Tomorrow Day, & I think

not do badly on the whole. The men are having pork, potatoes & greens, plum pudding & red wine of Italy.



L'ufficiale Sidney Travers scrive alla cugina la vigilia di Natale del 1917. Le truppe britanniche, arrivate da poco, si stanno abituando alle Dolmiti, ma hanno alcune cose di cui rallegrarsi: un pasto di Natale con maiale, patate verdure e 'plum pudding', annaffiato da vino rosso italiano e servito dagli ufficiali. E sono in arrivo le tanto agognate sigarette! L'unica lamentela e' la 'assenza della posta' (ma la lettera e' timbrata 25 Dicembre!)

ARRIVANO I TOMMIES
NATALE DI GUERRA

La gestione della corrispondenza tra i militari al fronte e le loro famiglie fu uno dei problemi logistici piu' significativi della Guerra. Durante il conflitto la Gran Bretagna dovette gestire diversi miliardi di pezzi, solo una piccola parte dei quali da e per il fronte italiano.

Uno dei motivatori piu' ambiti - dopo la licenza - era la corrispondenza da casa. La cartolina qui sotto mostra un gruppo di soldati della 7^a Divisione davanti ad un alloggio alpino - ben diverso dalle trincee di Ypres - durante la distribuzione



della corrispondenza ("Letters from home" - Lettere da casa) il giorno di Natale del 1918



Ben consapevoli dell'importanza della comunicazione con le persone care soprattutto nelle ricorrenze importanti, gli uffici di posta militare britannica funzionarono anche il 25 Dicembre

Quando Amor i belli occhi a terra inchina
E i vaghi spiriti in un sospiro accoglie
Co le sue mani, e poi in voce gli scioglie
Chiara, soave, angelica, divina
Sento far del mio cor dolce rapina
Francesco Petrarca

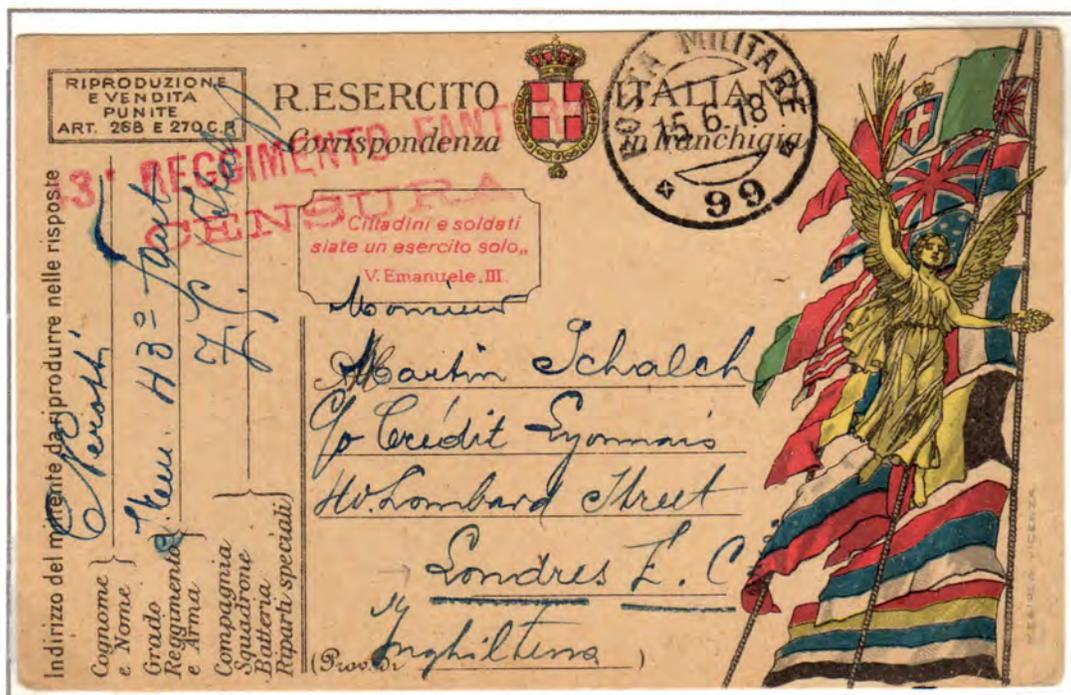
opus artisticamente riservata I. F. M. N. 9004
Chi. Revis Stampia - N. 855

DALL' ITALIA ALLA GRAN BRETAGNA

Escludendo la corrispondenza delle unita' della BRC e quella della Royal Navy, la corrispondenza militare diretta in Gran Bretagna prima della fine del 1917 e' di solito di soldati italiani che scrivono a loro conoscenti usando interi postali italiani, uffici postali e censura italiani



I soldati italiani potevano utilizzare la franchigia militare per la corrispondenza verso altri paesi. Qui sopra un intero postale militare italiano in franchigia diretto ad Oxford con timbro dell'ufficio di Posta Militare della 21ª Divisione del 21/1/1916



Intero postale italiano in franchigia militare di nuovo tipo, spedito a Londra da un soldato del 3º Reggimento di Fanteria con timbro del 15/6/1916 Posta Militare 99

POSTA MILITARE
DALL'ITALIA ALLA GRAN
BRETAGNA



MRZLI - 21-22 ottobre 1915
TRENTINO - maggio 1916
NUOVA VAS - 10-11 ottobre 1916
NAD BREGON - 23-26 maggio 1917



HERMADA - 19-23 agosto 1917
CHAMPAGNE - Montagna di Reims
- luglio 1918
AISNE - OISE - novembre 1918
CHEMIN DES DAMES - nov. 1918

Truppe italiane furono anche schierate in altri teatri di operazione. Dopo essere stata praticamente annientata a Caporetto, la Brigata Salerno (cartolina qui a sinistra) fu ricostituita e spedita sul fronte francese (Argonne, Maily) in previsione della offensiva germanica conseguente al crollo della Russia. Questo intero postale italiano in franchigia militare fu spedito da un soldato della brigata Salerno al fratello a Londra. Passato prima per la Posta Militare Italiana (annullo del 4/9/1918) e timbo lineare "Verificato per Censura" quindi la settimana dopo (10/9/1918) per la Posta Militare Francese ma non in franchigia (Seminatrice 10 centimes) e "Poste aux Armees". Si veda anche sezione "La Connessione Francese")

RIPRODUZIONE
E VENDITA
PUNITE
ART. 266 E 270 C.P.

R. ESERCITO **ITA**

Corrispondenza *int.*

REPUBLIQUE FRANÇAISE
10
1918

" Cittadini e soldati
siate un esercito solo...
V. Emanuele III.

Al

Bruno Silvio

34 Dean Street Soho sq

London

W.1.

(Prov. di _____)

Indirizzo del mittente da riprodurre nelle risposte

Cognome e Nome } *serg. Romano Raffaele 3 Compagnia*

Grado } *Battaglione Compagnie*

Reggimento e Arma } *Brigata Salerno*

Compagnia } *F. 4-*

Squadrona } *F. 4-*

Batteria } *F. 4-*

Ripartiti speciali } *F. 4-*

Armanino - Genova

Le prime 10 unita' di artiglieria pesante britannica furono impiegate in Italia nell'Aprile del 1917, seguite da altre sei nel mese di Luglio. Inizialmente la corrispondenza di queste unita' venne gestita interamente dalla Posta Militare italiana

POSTA MILITARE
UNITA' DI ARTIGLIERIA PESANTE

Cartolina ed intero italiani in franchigia Posta Militare 11° Corpo di Armata (Maggio e Giugno 1917), Comando Artiglieria Pesante Gruppo B2, e censura italiana



Nell' estate del 1917 la corrispondenza delle unita' di artiglieria pesante britannica comincio' ad essere gestita dall' Army Post Office (APO) PP1. Sopra: cartolina italiana con timbri APO PP1 dell'Ottobre 1917 e del Comando Artiglieria Pesante Gruppo B2. La presenza di questo timbro non era costante (vedi qui a fianco: questa cartolina scritta il giorno della disfatta di Caporetto il 26/10/17). La ritirata coinvolse tutte le unita' britanniche



Ufficio Revisione Stampa N 1261

Cartolina in franchigia militare italiana per Londra scritta da un tenente della RFA (Royal Field Artillery - Reale Artiglieria da Campo) distaccato presso la 7^a sezione del Servizio Italiano di Aerostati (Italian Balloon Section)

Indirizzo del mittente da riprodurre nelle risposte

Cognome e Nome } *N. N. Blomfield*

Grado } *Leutnant*

Reggimento e Arma } *Royal Field Artillery*

Compagnia } *British Army*

Squadrone } *attached to*

Batteria } *17th Section*

Riparti speciali } *Italian Balloon Service*

Stampa: RIPRODUZIONE... E VENDITA... PUNTE... ART. 268 E 270 C.F.

Cartolina postale
Corrispondenza del R. Esercito Italiano in franchigia

1012
UFFICIO POSTALE
LONDRA

Mr. Major Blomfield.
20. Street. St. Hill.
London.

Stow di



Cartolina raffigurante un ufficiale ed un soldato del Servizio di Aerostati del Genieri Reali Italiani

LA "OVERLAND ROUTE"

Questa linea ferroviaria ebbe un'importanza strategica fondamentale in quanto – collegando Cherbourg a Taranto via Modane - consentiva di raggiungere in tempi brevi l' Egitto e Salonicco.

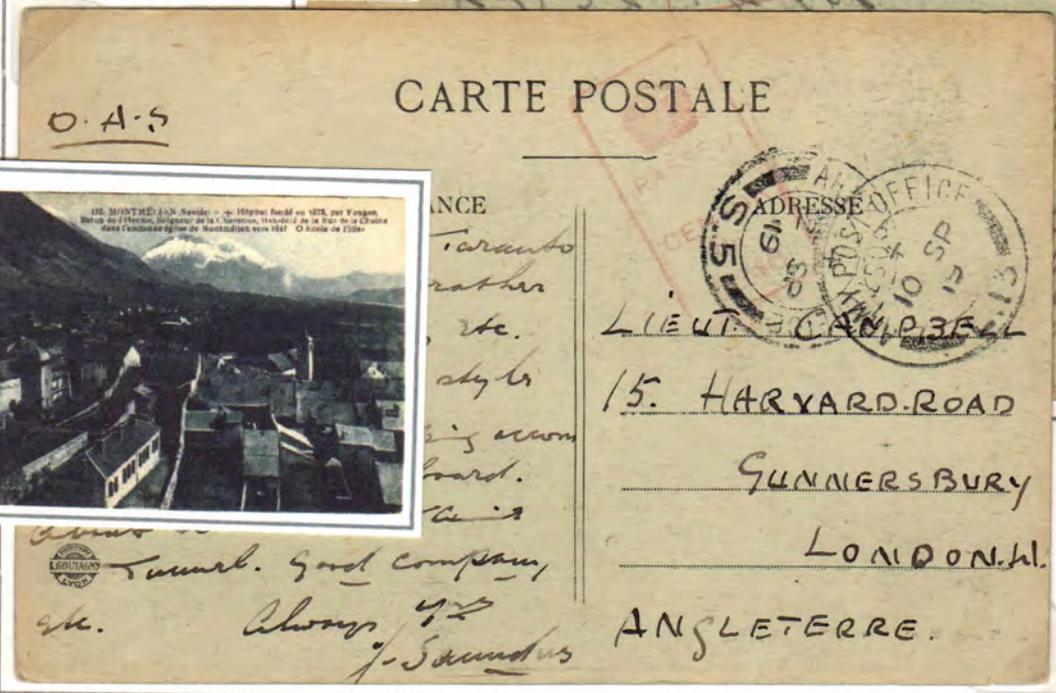
Fu 'aperta' nel Maggio 1917 (era in realta' la stessa 'via di Brindisi' usata per la Valigia delle Indie sin dal XIX° secolo). La base inglese di Taranto fu chiusa il 16/12/1919. La linea fu servita da diversi uffici postali situati lungo di essa, alcuni dei quali in Italia, altri in Francia



Busta per l'Irlanda del 19/10/1917 con timbro Army Post Office S 100 (Taranto)

La Overland Route passava attraverso
Cherbourg, Parigi poi Lione, Modane ed
il Moncenisio per giungere in Italia

POSTA MILITARE
LA OVERLAND ROUTE



Due cartoline della Savoia, le quali confermano la lunghezza del viaggio (4 giorni solo per il tratto da Pavia a Taranto); che le truppe potevano continuare verso l'Egitto; e che (grazie alla insolita coesistenza del timbri di due diversi APO) forniscono evidenza del tempo di transito della posta: 3 giorni tra Pavia (L12) e Parigi (S5) e 2 giorni tra Modane (L13) e Parigi (S5)



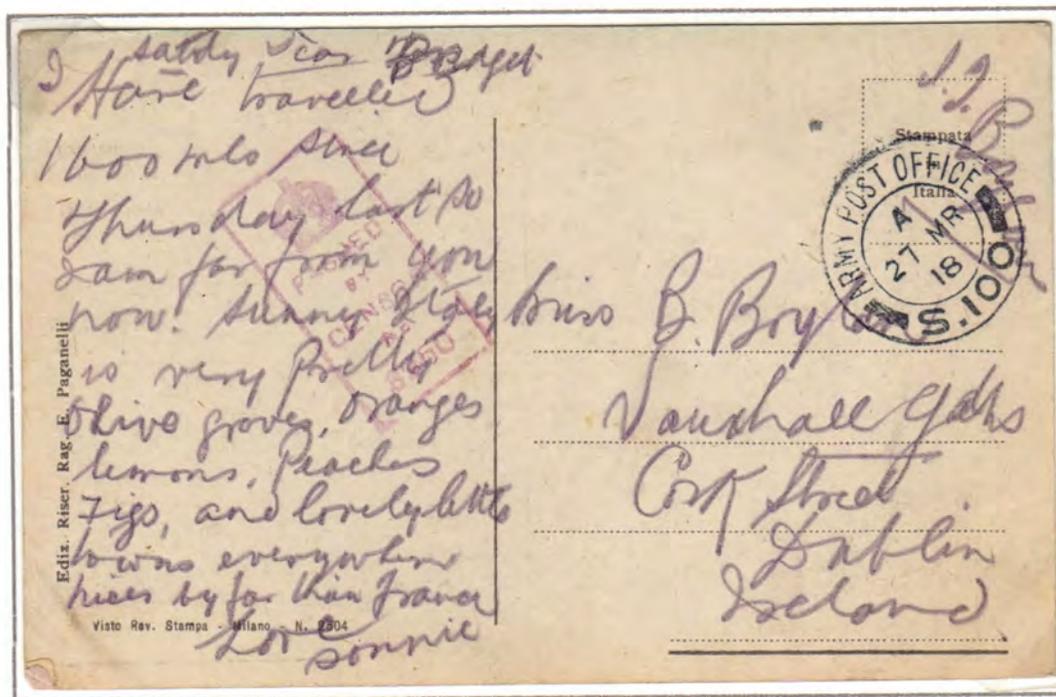
367. Entrée du Tunnel du Mont-Cenis (côté Italie)

Cartolina raffigurante il lato italiano del tunnel del Moncenisio (con timbro APO L1 dell'Ufficio centrale britannico di Arquata Scrivia) da cui si apprende che solo il transito nel tunnel richiedeva quasi 30 minuti

La Overland Route attraversava la pianura padana e da Faenza si dirigeva verso sud, lungo la costa Adriatica seguendo la vecchia "Via di Brindisi" (la "valigia delle Indie") fino a Taranto



Cartolina di Faenza – uno dei due uffici di posta militare britannica in Italia sulla Overland Route, con timbro APO S70 (Faenza) del 7/5/1919. E' in trasgressione ai regolamenti che proibivano che la provenienza delle cartoline fosse identificabile

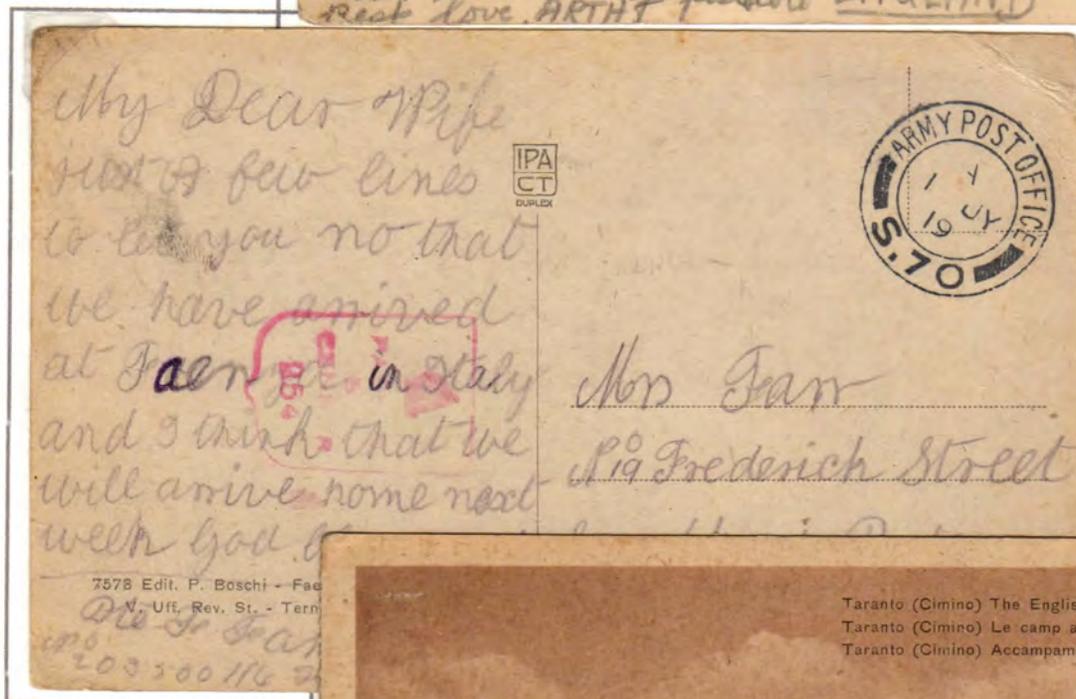
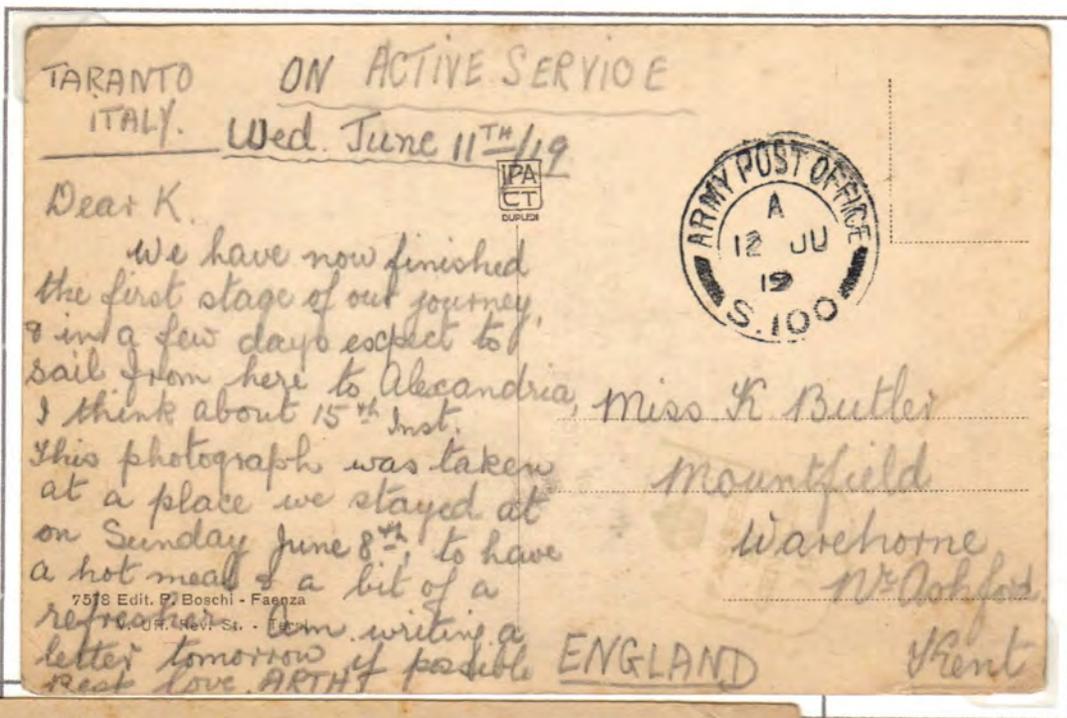


Cartolina da Genova a Dublino, Irlanda, con timbro del 27/3/1918 dell'APO S100 (Taranto) che descrive con ammirazione la campagna italiana ("...aranci e limoni, peschi ed alberi di fico...") Era occorsa una settimana per percorrere le 1600 miglia (tra Dublino e Taranto)

.La Overland Route vide un traffico intenso di soldati e materiali in entrambe le direzioni, verso la Gran Bretagna e verso l'Egitto e Salonicco

POSTA MILITARE
LA OVERLAND ROUTE

Cartolina acquistata l'8/6/18 durante una sosta a Faenza e scritta dopo l'arrivo a Taranto l'11/6 (timbro APO S 100 del 12/6/1919) "alla fine del primo tratto del viaggio ed in attesa dell'imbarco per Alessandria tra pochi giorni"



Identica cartolina acquistata a Faenza da un militare proveniente da Taranto e timbrata con l' APO S 70 (1 Luglio 1919) di Faenza, con previsione di arrivo a casa in una settimana

Gli alloggiamenti dei militari britannici a Taranto



Taranto (Cimino) The English Encampment
Taranto (Cimino) Le camp anglais
Taranto (Cimino) Accampamento inglese

La Overland Route ovviamente serviva anche per il rimpatrio. La origine delle cartoline i relativi timbri ed il testo aiutano a ricostruire tempi, tragitti ed emozioni del viaggio di ritorno

POSTA MILITARE
LA OVERLAND ROUTE

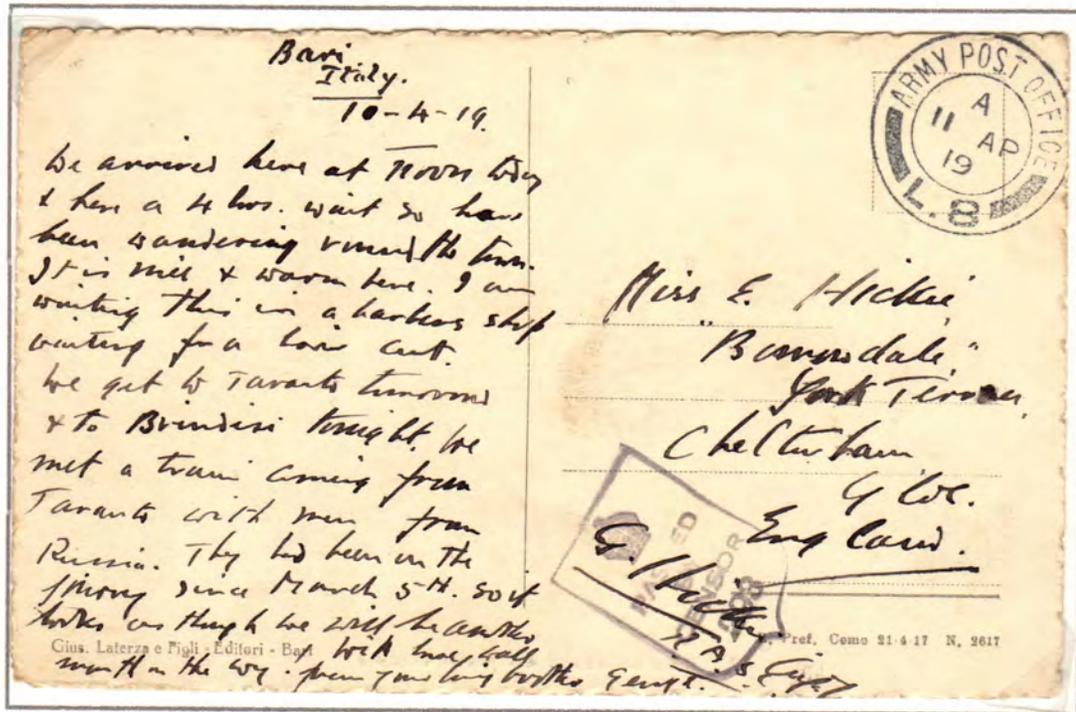


Qui sopra due cartoline di militari inglesi sulla via di casa. Quella in alto e' di Torino ed e' passata tramite posta militare francese (timbro senza data della Poste Aux Armees). Quella sotto e' di Taranto e porta il timbro dell' APO S 85 di St.Germain au Mont d'Or. Entrambe parlano del (lungo) viaggio verso casa

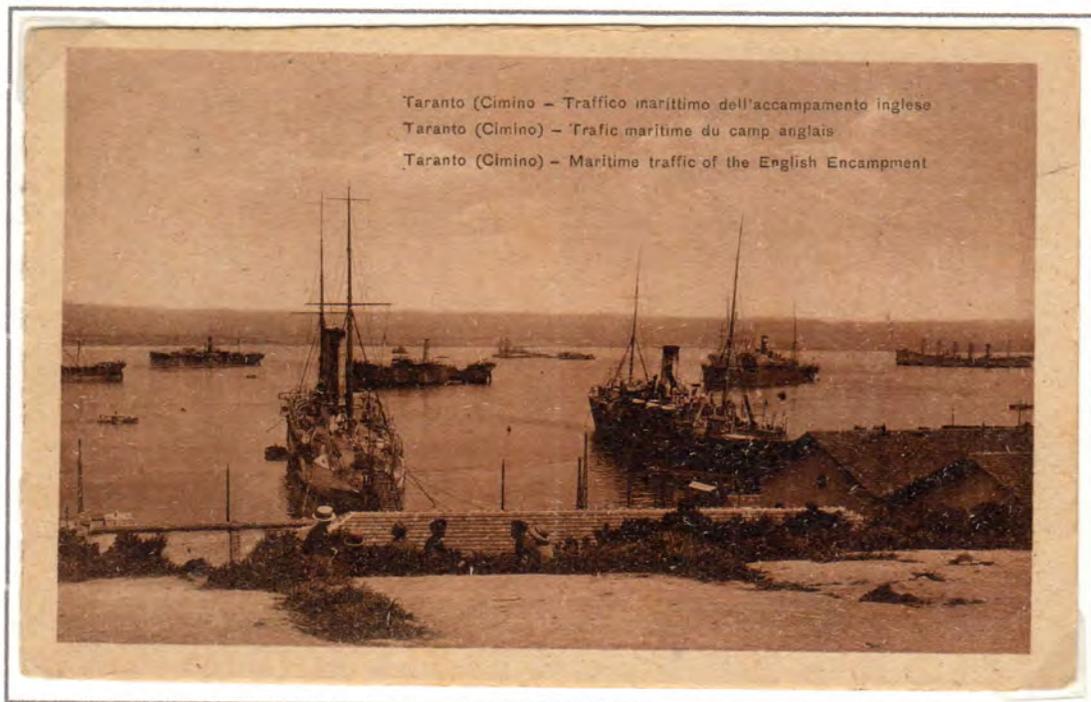


Cartolina di Foggia con timbro APO L6 di Voghera, anche questa scritta sulla (lunga!) via di casa ("Slowly getting nearer" "Sto avvicinandomi lentamente")

L'importanza strategica della Overland Route fu enorme



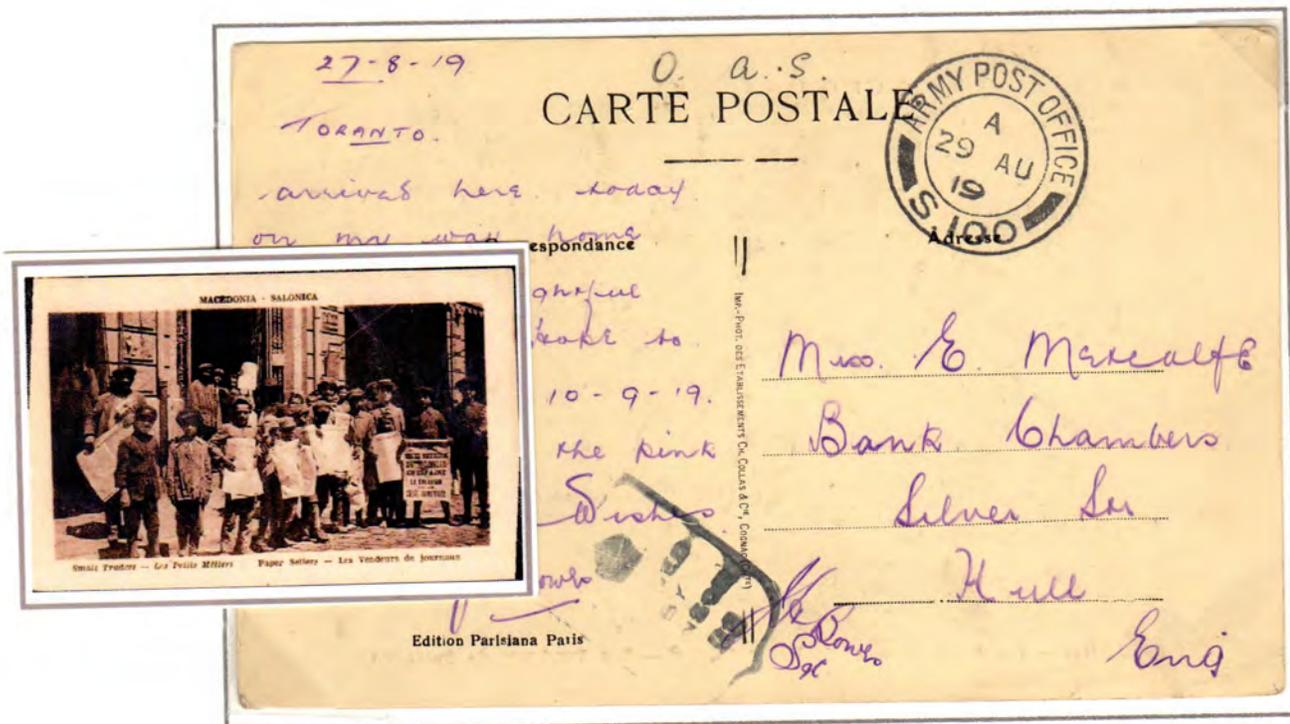
In questa cartolina un ingegnere del Royal Army Service Corps (Genio) distaccato a Bari parla dei problemi logistici relativi all'arrivo da Taranto di un gruppo di soldati provenienti dalla Russia ed in viaggio da più di un mese. Da notare l'autocensura (consentita ai graduati) e ed il timbro APO L8 di Roma



Traffico marittimo inglese nel porto di Taranto



Questa cartolina prova che il traffico della Overland Route poteva anche passare da Genova. Timbro del Posto di Comando della Croce Rossa di S. Pier d' Arena (Genova) Lo scrivente informa che sta attraversando l'Italia. Scritta probabilmente dopo l'arrivo a Taranto (timbro APO S 100 del 26/1/1918)



Cartolina di Salonico (Grecia) scritta ed impostata a Taranto "sulla via di casa ..." che conferma che Taranto costituiva un trampolino sia per le operazioni in Egitto che per quelle del fronte del Mediterraneo Orientale

POSTA MILITARE
LA OVERLAND ROUTE



La posta civile da Corfu' e diretta in Inghilterra veniva anch'essa inoltrata via Taranto. Questa raccomandata fu spedita dall'Ufficio Postale Italiano di Corfu' il 24/7/1917, ed e' affrancata con la tariffa corretta (25 cent porto singolo + 25 cent per la raccomandazione). Si tratta di corrispondenza ufficiale tra banche e probabilmete relativa alla costituzione del futuro Regno di Jugoslavia, sancita un paio di giorni prima per l'appunto a Corfu' dal capo della Commissione per la Jugoslavia di Londra. Il timbro in transito di Taranto conferma che la lettera seguì la Overland Route

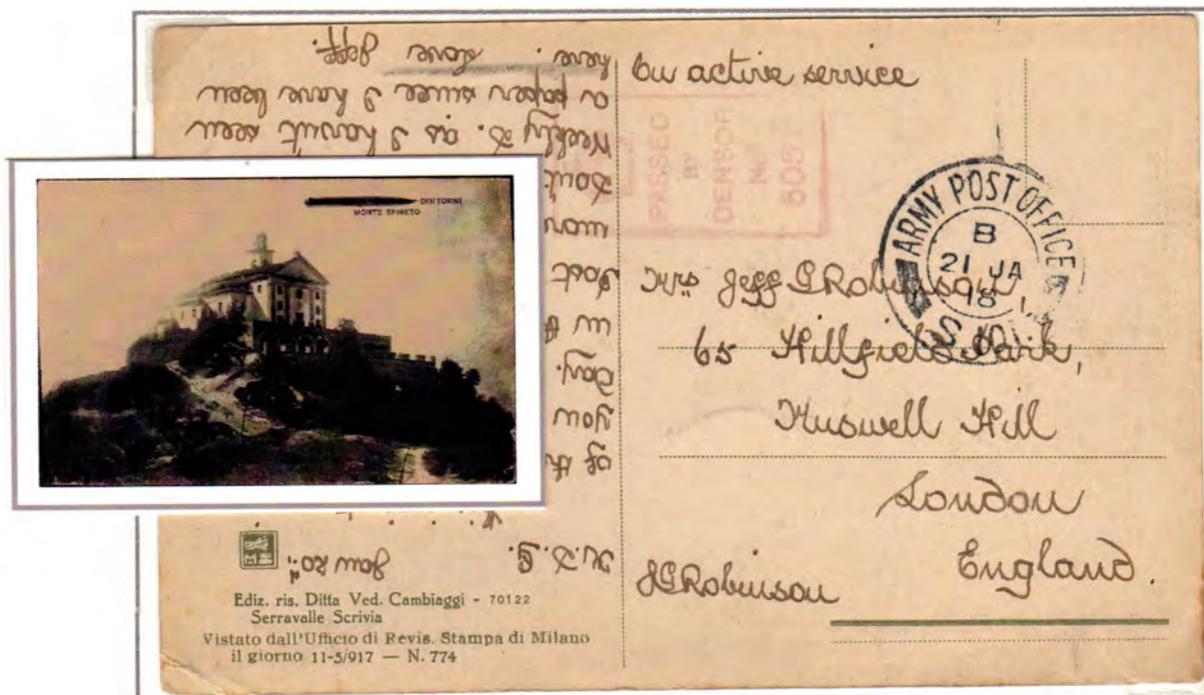


'BASE OFFICE': UFFICIO CENTRALE

L' Ufficio Centrale Britannico di Posta Militare fu stabilito ad Arquata Scrivia ed ebbe in uso gli annulli APO S 101 ed APO 11



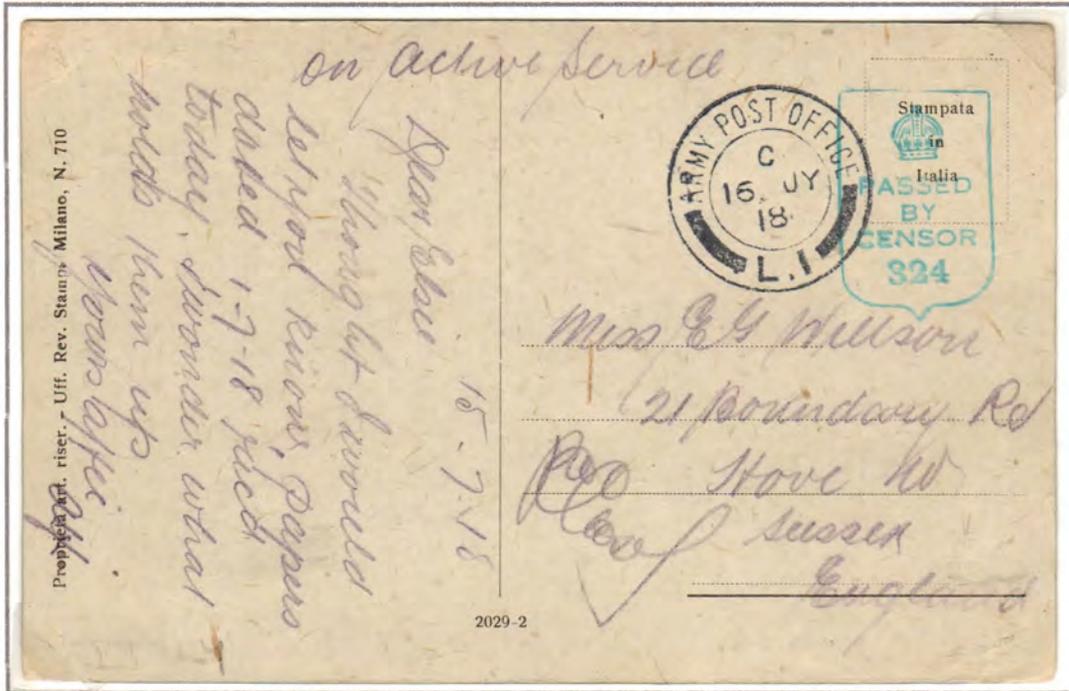
Il timbro S 101 a cerchio singolo fu in uso solo per poco piu' di un mese dopo l'arrivo delle divisioni britanniche in Italia alla fine del 1917. La consegna della posta fu efficiente fin dall'inizio (meno di 2 settimane per raggiungere i destinatari, i quali erano stati appena trasferiti)



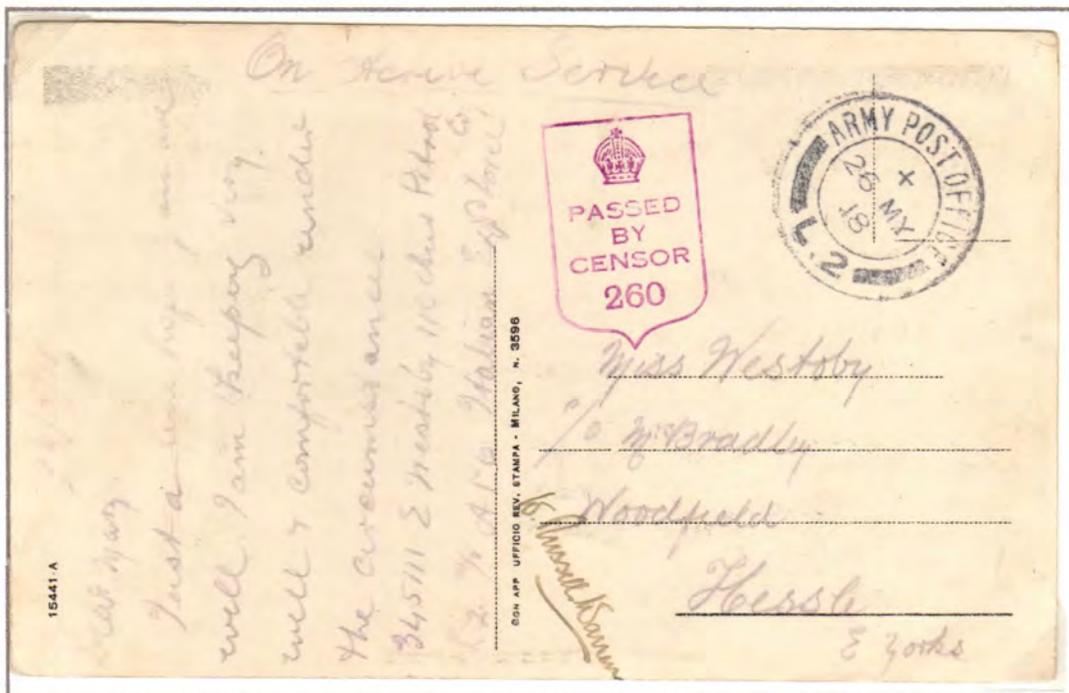
Cartolina del Santuario di Monte Spineto, poco fuori Arquata Scrivia, datata 23/1/1918 con timbro S 101 a doppio cerchio. Un soldato britannico chiede che gli venga spedito un giornale per potersi aggiornare sugli eventi correnti

**'STATIONARY POST OFFICES':
UFFICI STANZIALI**

Alcuni APO (Army Post Office "Uffici Postali di Armata") erano situati nelle grandi città e gestivano la corrispondenza delle truppe britanniche operanti nella zona



Cartolina con timbro APO 11 di Arquata Scrivia del 16/7/1918; il terzo dei tre usati dall'Ufficio Centrale (vedi pagina precedente per gli altri due)



Cartolina con timbro dell' APO L2 di Tortona del 26/5/1918



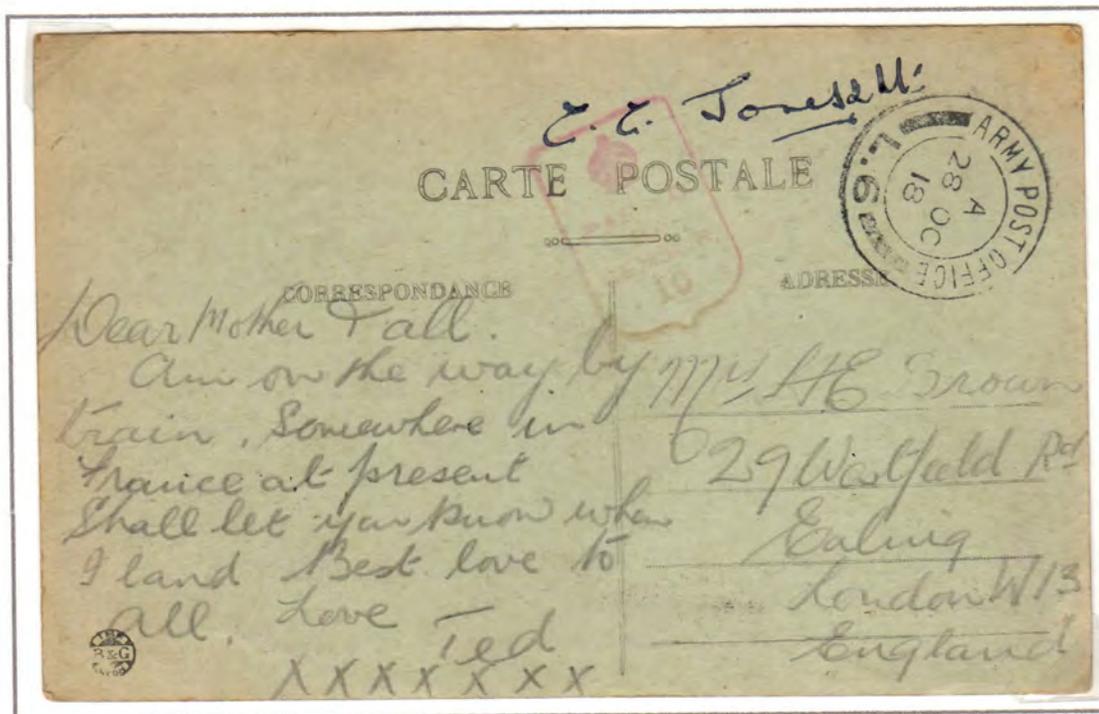
Timbro L3 dell' APO di Genova del 26/4/1918. La cancellatura non impedisce di riconoscere una delle vedute piu' famose di Roma, il che e' compatibile col movimento sul territorio italiano dei militari britannici



Timbro L4 dell' APO di Milano del 28/8/1919, data di quattro mesi posteriore a quella riportata come ultima nota da Kennedy & Crabb



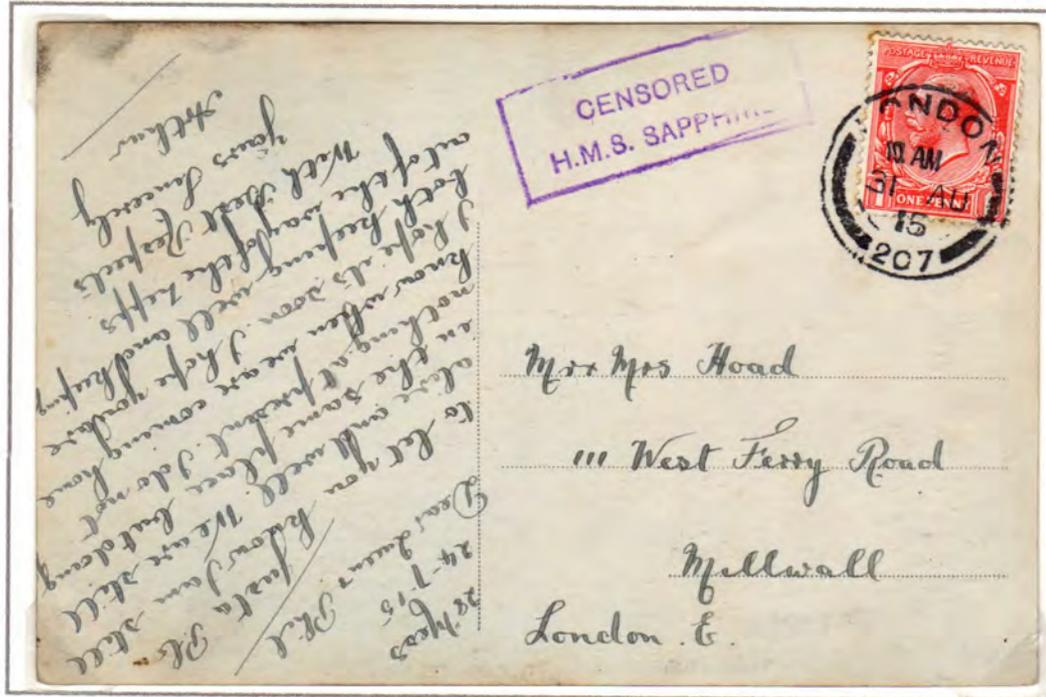
Timbro L5 dell' APO di Cremona del 25/3/1918.



Timbro L6 dell' APO di Voghera del 28/10/1918 su una cartolina di Montmellian (Savoia) scritta da un militare che si trovava in viaggio proprio il primo giorno dell'offensiva finale di Vittorio Veneto.



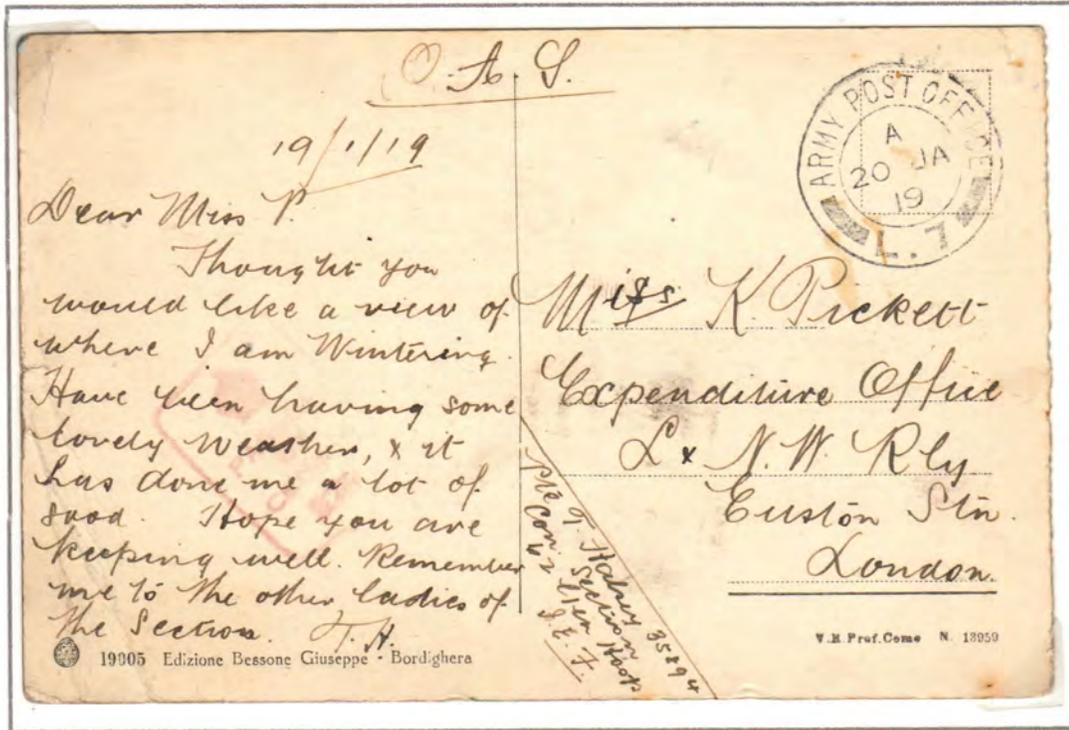
Dal momento che la gran parte della flotta era dislocata in acque nazionali la Royal Navy non godette della franchigia fino al 1918. La tariffa per le cartoline era 1 penny, peraltro la corrispondenza dei marinai dislocati all'estero non veniva tassata quando non erano disponibili francobolli.



La Royal Navy partecipò fin dai primi giorni alle attività di pattugliamento delle acque del Mare Adriatico. Questa cartolina è datata 24/7/1915, quando la nave da cui fu scritta (HMS Sapphires) era stazionata nel porto di Brindisi. Ci volle più di un mese perché la cartolina - affrancata con la corretta tariffa di 1 penny - giungesse per via di mare a Londra dove venne timbrata e messa nella posta interna il 31/8/15



Lettera da Milano (APO L4) che insolitamente viaggia via mare, come desumibile dal timbro di censura navale (Gould tipo 4B)



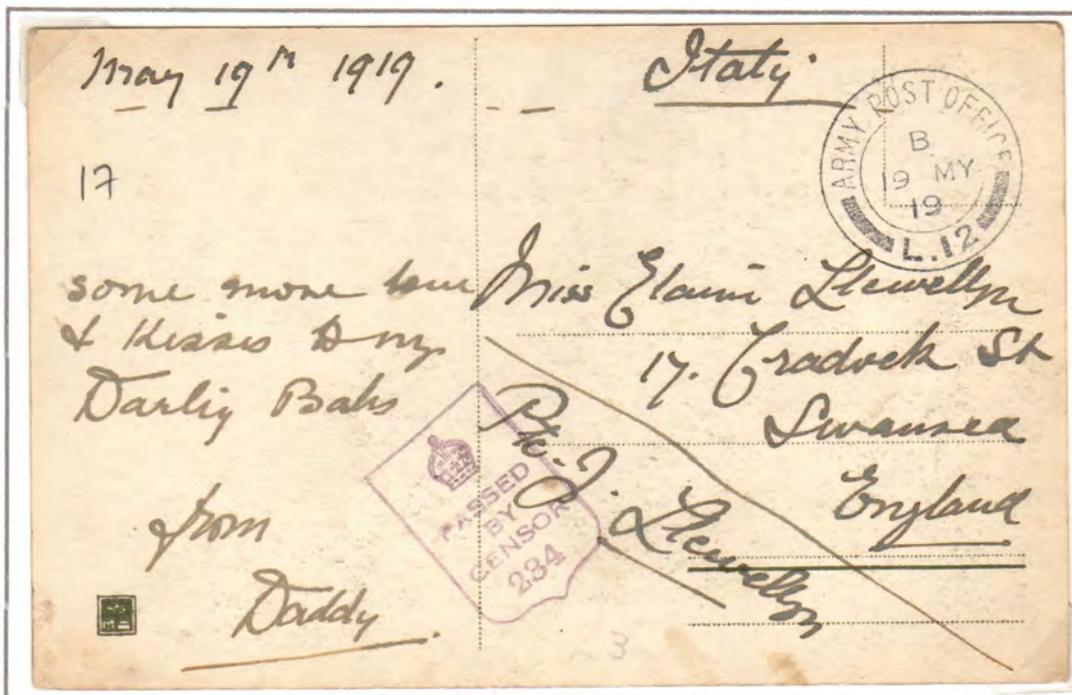
APO L7 di Bordighera, presso Genova



APO L8 di Roma su cartolina della Val d'Isere, probabilmente ottenuta sulla via di Roma



Timbro del Settembre 1918 dell'APO L 11 operativo sul Lago di Garda (probabilmente Sirmione). Qui le truppe britanniche passavano periodi di riposo dal fronte. Lo scrivente - poco prima dell'offensiva finale della Guerra - parla di "...una settimana in Paradiso" con "bagni al chiaro di luna"



Timbro APO L 12 di Pavia del 19 /5/1918

UFFICI DI DISTRIBUZIONE
"FIELD DISTRIBUTION OFFICES"

Si presume che "FD" stessee per Field Distribution" (Distribuzione sul Campo) ma non vi e' certezza. L'ubicazione e la funzione di questi uffici non sono chiare. FD2 ed FD7 gestirono la corrispondenza del battaglione britaannico in Italia che occupo' Imst in Austria alla fine del conflitto - vedi oltre



Auguri di Pasqua con timbro del 28/3/1918 (venerdi' santo) dell' Ufficio FD1



Cartolina di Padova con timbro dell' FD1 del 25/8/1918 . Da notare l'insolito uso della cartolina, spedita ad un altro membro della Italian Expeditionary Force

Wolverton P.N.
BUCKINGHAMSHIRE

ARMY FORM W. 3340.
Representation of the People Act, 1918.

Unit and arm of the Service } 109 Light Cavalry
Boy Lt

Regimental Number* 175 277 Rank Sapper

Surname Kirk

Christian Names } Robert

Age (on 15th April, 1918) 33

Qualifying Address 129 Windsor St
Wolverton
Bucks.

The foregoing particulars are to the best of my knowledge and belief true and correct.

Signature of above-named officer or soldier } R. Kirk

Counter-signature of officer } E. O.

* To be struck out.

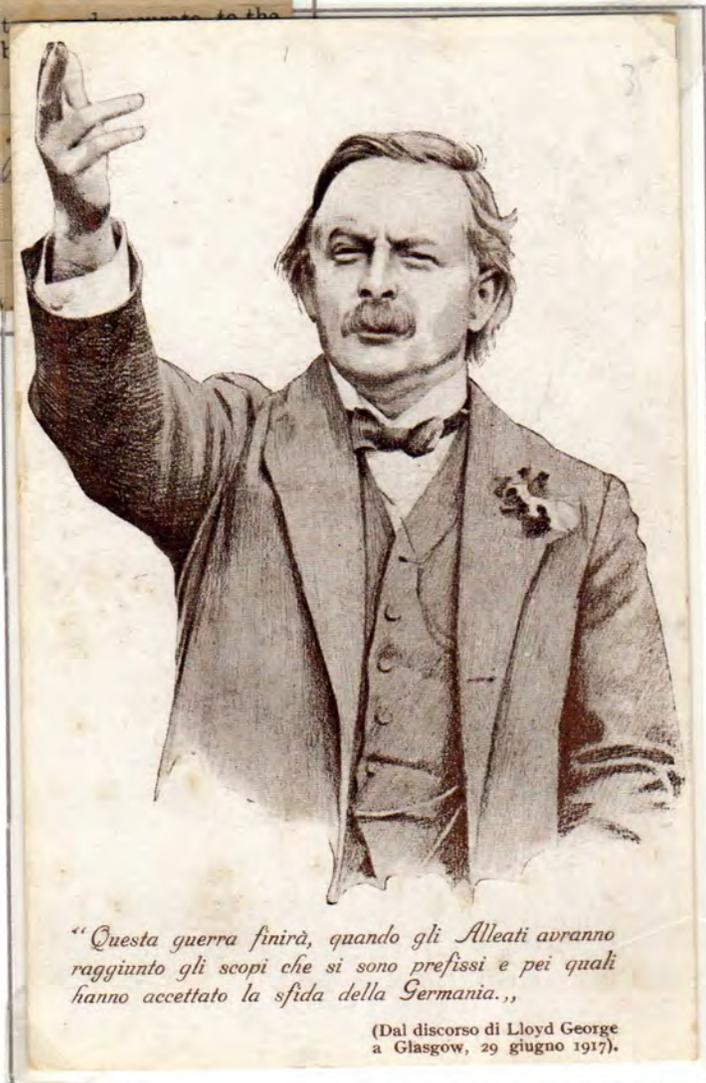
3111-W. 6088/R.P. 1440-3-18.-2000 M.-18

ELEZIONI !

Nel 1918 si tennero in Gran Bretagna le elezioni generali, le prime dopo la ratifica del 'Representation of the People Act', che per la prima volta estendeva il diritto di voto alle classi povere ed alle donne.

Le elezioni si tennero il 14/12, ma lo spoglio dei voti terminò il 27/12 in modo da poter contare anche il voto dei militari al fronte. Gli uffici FD gestirono il processo mediante cartoline come quella qui a fianco

Le elezioni videro la vittoria a valanga dei liberali di David Lloyd George. Successore di Lord Asquith, egli fu il primo Gallesese ad assumere il ruolo di Primo Ministro. Lloyd George fu artefice tra l'altro delle importanti riforme sociali che costituiscono a tutt'oggi la base del "Welfare State" britannico. La cartolina qui a fianco, emessa dall'Istituto Italo Britannico, lo ritrae in uno dei suoi molteplici ed efficaci interventi oratori pubblici



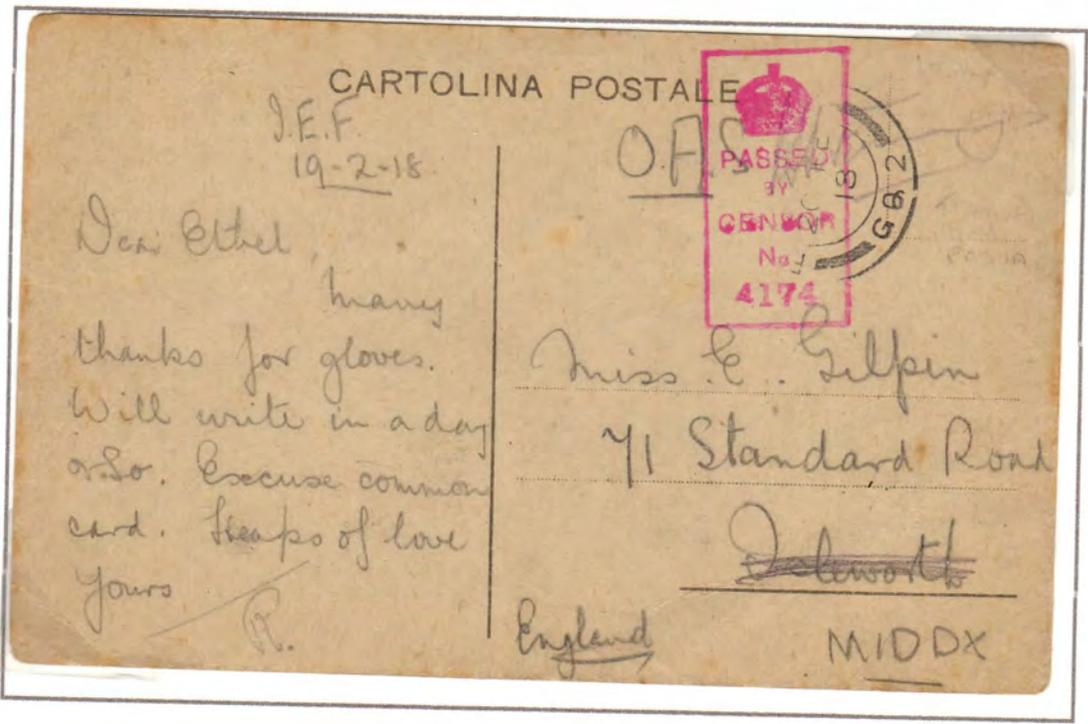
QUARTIER GENERALE (GHQ/HQ)

POSTA MILITARE

Il Quartier Generale Britannico fu stabilito il 6/11/1917 in tre luoghi distinti: Padova, Noventa e Lonedo. Per esso sono noti due bolli a data: "GQ" e "GQ2"



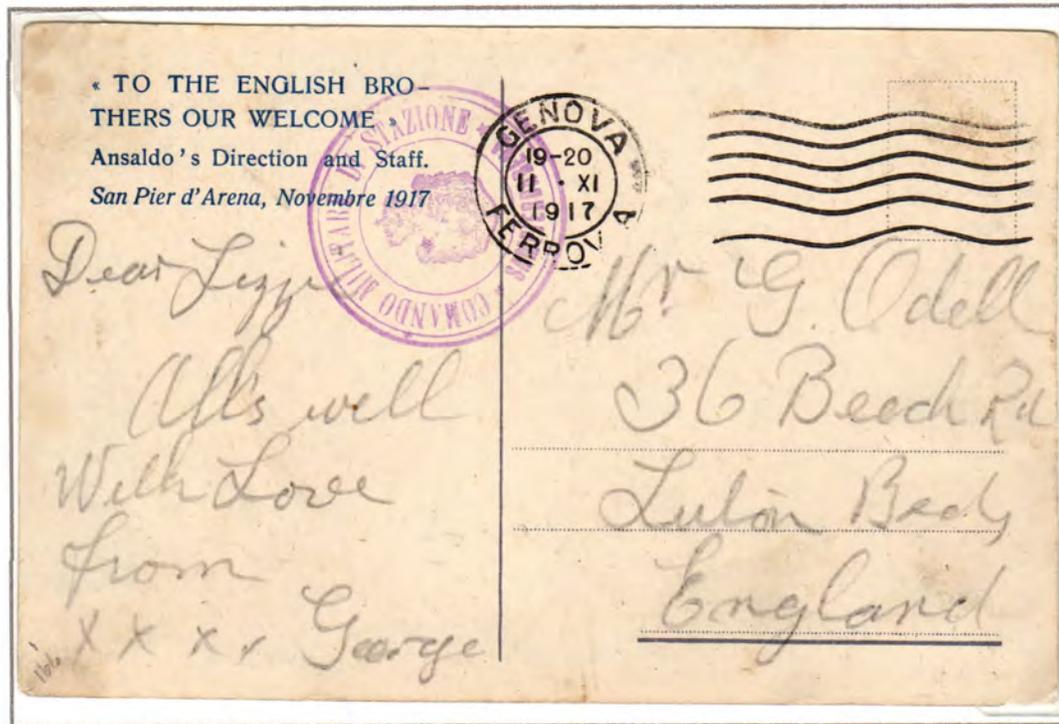
Lettera per Londra con timbro GQ del 7/1/1918 e con censura italiana



Annullo GQ2 del 20/12/1918

LE DIVISIONI
VERSO IL FRONTE

POSTA MILITARE
VERSO IL FRONTE



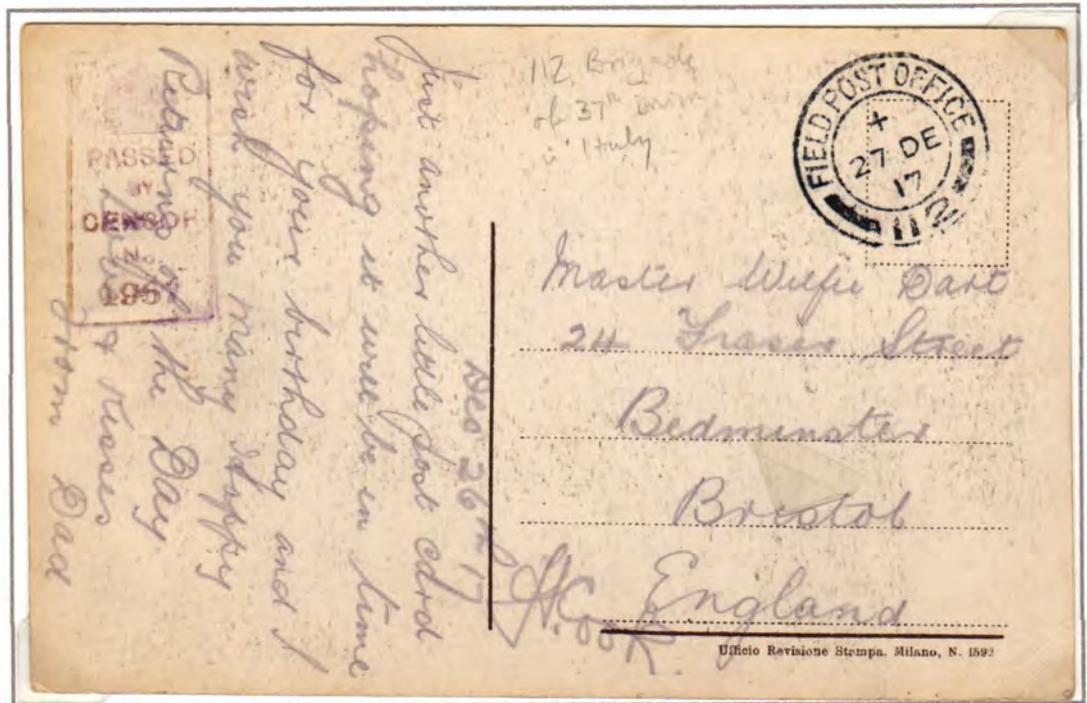
Undici Novembre 1917: neanche due settimane dopo Caporetto le avanguardie delle divisioni britanniche sono già a Genova. Non sorprende che questa cartolina, pubblicata dai Cantieri Ansaldo e distribuita come Benvenuto agli "English Brothers" non porti nessun timbro di posta militare Britannica, ma solo un datario di posta ordinaria di Genova ed il timbro violetto del comando militare di S. Pier d' Arena



Un mese dopo la posta militare Britannica è già pienamente funzionante, come prova questa cartolina di Treviso con timbro FPO 91 della 41 Divisione

Dopo Caporetto il XIV° e l' XI° Corpo d'Armata britannici furono inviati in Italia dalla Francia, costituiti da 5 divisioni (5ª, 7ª, 23ª, 41ª e 48ª). La 7ª la 23ª e la 48ª restarono in Italia fino alla fine del conflitto, mentre la 5ª e la 41ª rientrarono in Francia nel Marzo /Aprile del del 1918. Le Divisioni britanniche raggiunsero rapidamente il fronte, e gli uffici di posta militare divennero operativi in tempi brevi

Timbro FPO 112
del 27/12/1917
della 48ª
Divisione, appena
arrivata dalla
Francia



Nota:
Kennedy e
Crabb
riportano
l'Aprile del
1918 come
prima data
nota per
questo
timbro

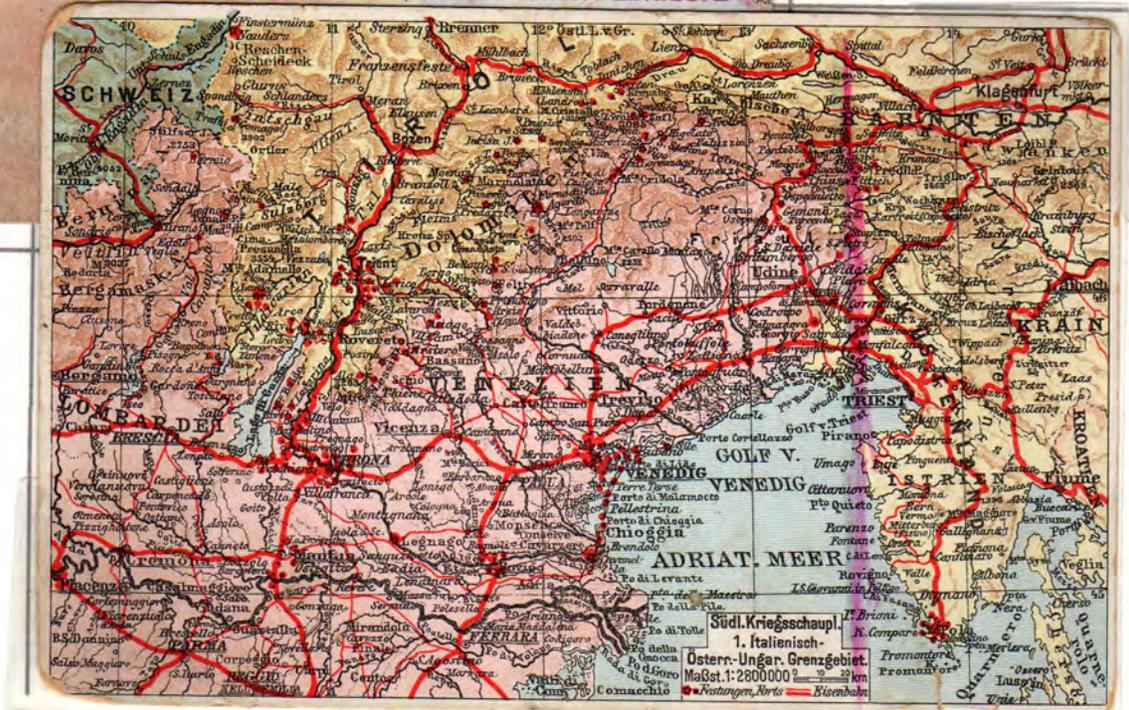
Cartolina con nota di benvenuto distribuita dal Posto di Ristoro di S.Pier d'Arena con timbro FPO 91 della 7ª Divisione. Da notare su entrambe le cartoline la presenza anche dei bolli di censura

L'XI^o Corpo d'Armata arrivo' in Italia il 1/12/1917, il XIV^o arrivo' il 5/12

Cartolina di Padova con timbro FPO H14 del Comando del XIV^o corpo d'armata, datato 15/4/1918, tre giorni prima che questo ufficio si unificasse con quello del Quartier generale GHQ



Il teatro delle operazioni visto da schieramenti contrapposti



CORRISPONDENZA INTERNA ITALIANA
DA MILITARI BRITANNICI

POSTA MILITARE

Per comunicare con indirizzi italiani i soldati britannici potevano usare la franchigia militare ma per la corrispondenza con i civili la franchigia non era sempre disponibile

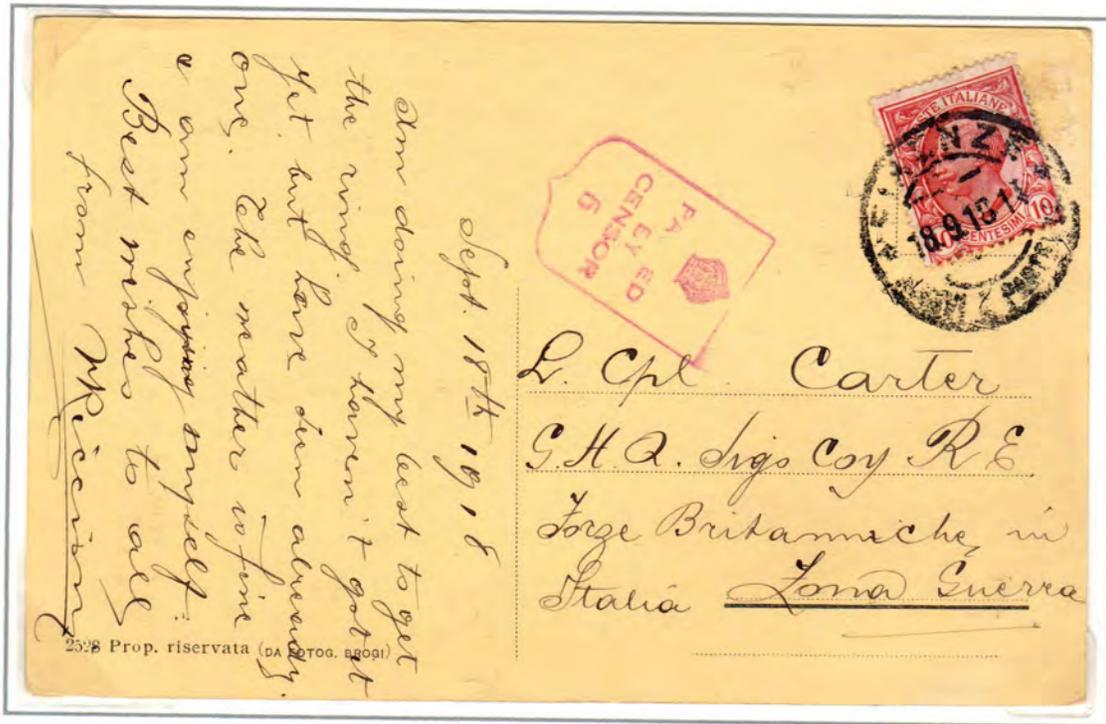


Insolito annullo a cerchio della censura militare britannica su una busta proveniente da Taranto e diretta ad un indirizzo civile italiano, affrancata con la corretta tariffa nazionale di 20 centesimi

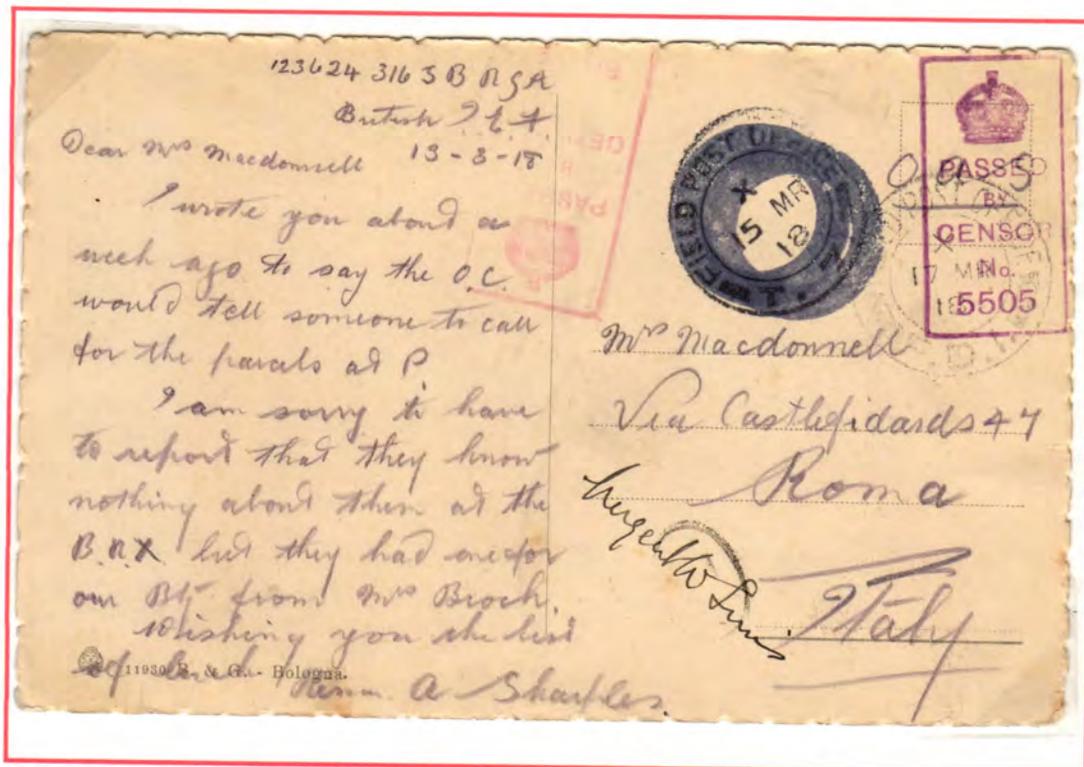


Cartolina di Natale (1918) spedita in franchigia da un militare della 48ª Divisione dislocata sul fronte del Piave, che insolitamente mostra il timbro di due diversi censori britannici

POSTA MILITARE
CORRISPONDENZA INTERNA ITALIANA
DA MILITARI BRITANNICI



La corrispondenza per i militari britannici proveniente dall'Italia era ovviamente molto meno abbondante di quella proveniente dalla Gran Bretagna. Per essa si applicavano le tariffe domestiche, come nel caso di questa cartolina da Firenze alla zona di Guerra, affrancata correttamente con 10 centesimi



Questa cartolina, spedita ad un indirizzo civile di Roma da un militare britannico viaggio' in franchigia. Insolitamente il timbro dell' FPO T7 fu cancellato e sostituito due giorni dopo con quello dell' FPO FD1. Il documento, che parla della Croce Rossa Britannica, fu sottoposto a due separate censure

Il personale militare poteva utilizzare francobolli di Gran Bretagna per la corrispondenza interna italiana

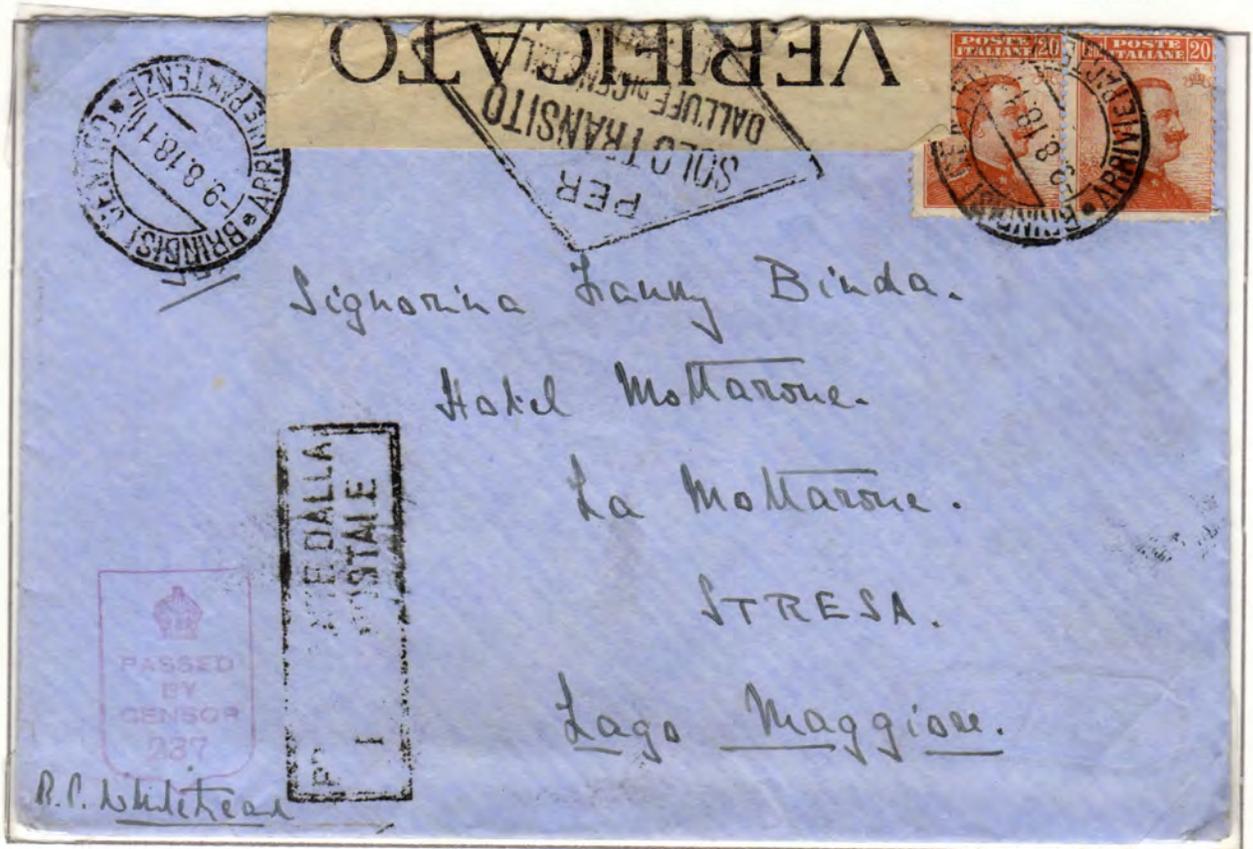
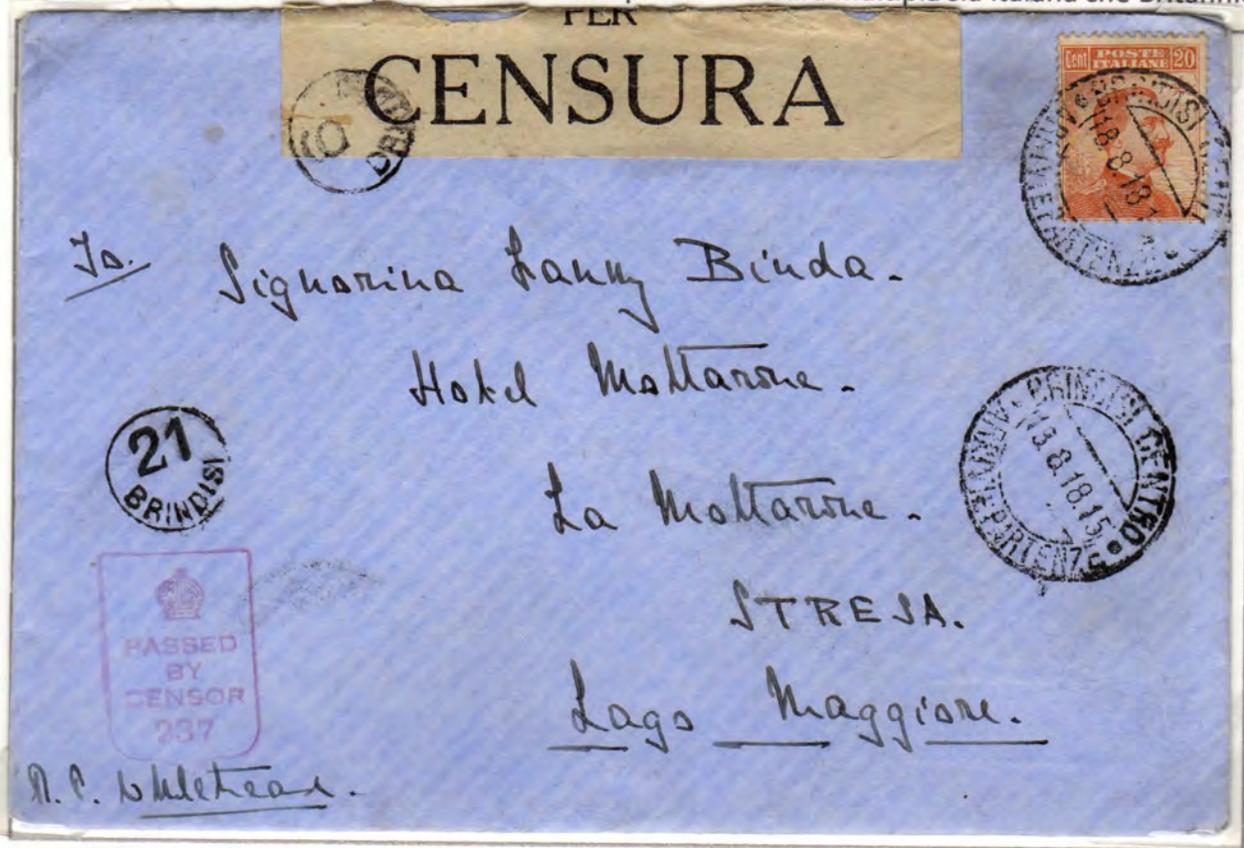


Lettera di un ufficiale superiore britannico presso l'Ospedale Militare di Taranto diretta a Roma. Il francobollo di Gran Bretagna da 3 penny e' annullato con l'APO S 100 del 28/3/1918. La tariffa interna peraltro era di 20 centesimi (10 centesimi per la corrispondenza diretta a militari)



Raccomandata con i timbri di due diversi Uffici di "Field Distribution" FD8 ed FD1 (sul retro) del 16/8/1918 diretta al Consolato Britannico di Napoli affrancata con 2 ½ penny di Gran Bretagna e due francobolli italiani da 20 centesimi annullati con il timbro lineare VICENZA. Le tariffe italiane vigenti erano di 20 centesimi/porto piu' 25 centesimi per la raccomandazione

La corrispondenza interna poteva essere sottoposta a censura multipla sia italiana che Britannica.....



Due lettere (porto singolo e porto doppio) spedite per posta civile da Brindisi a Stresa che confermano la censura italiana in partenza ("Per solo transito dall'Uff di Cens Milit BRINDISI") su etichetta del censore, assieme al timbro di censura britannica ("Passed by Censor 237" su entrambe), ed in piu' sul doppio porto (retro) il timbro a data della censura militare di Novara

...ma poteva essere sufficiente anche
la sola censura militare britannica

POSTA MILITARE
CORRISPONDENZA INTERNA ITALIANA
DA MILITARI BRITANNICI

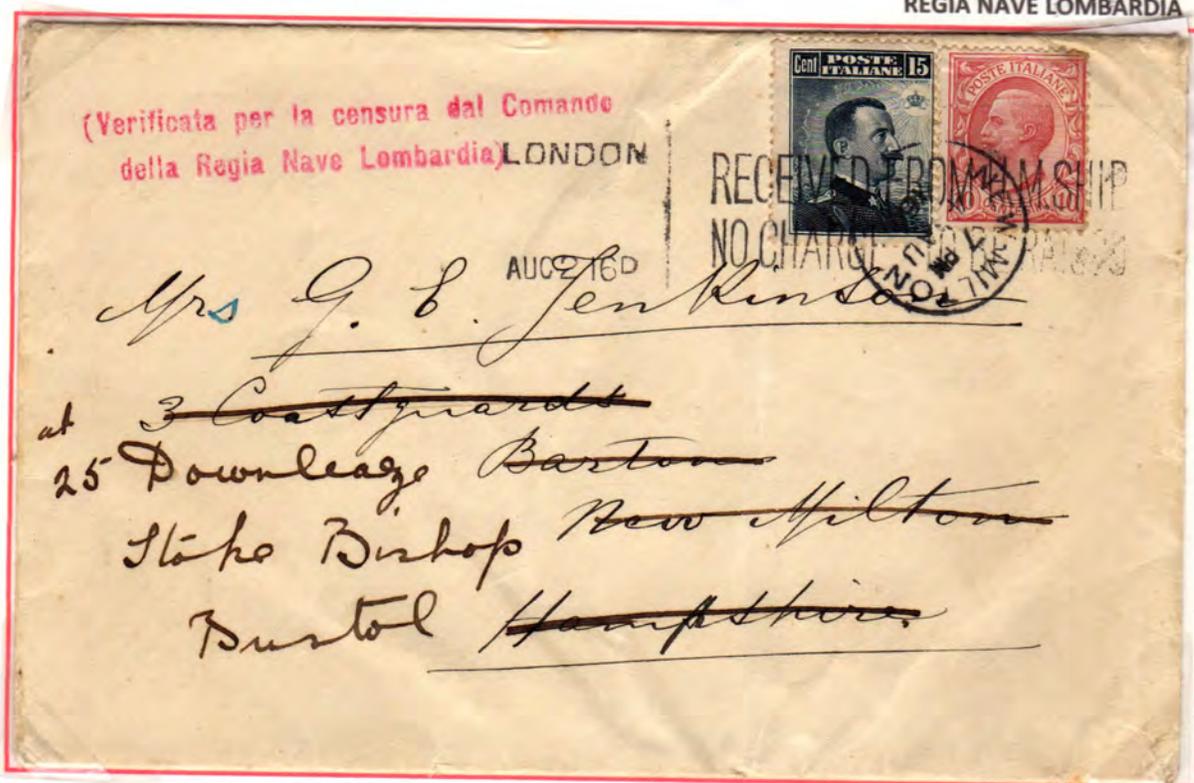


Due lettere passate per l'ufficio Centrale di Posta Militare britannica di Arquata dove furono aperte dal censore (etichetta "Examined by Base Censor"). Entrambe portano il timbro a scudo del censore della Base (N 6). Quella per Milano parte da Taranto (Annullo APO S 100) e ha anche un timbro di censura triangolare del tipo usato in Sicilia. Quella per Padova ha anch'essa un secondo timbro di censura (N 831) e porta il timbro dell'Ufficio Centrale di Arquata del 10/11/18. (il giorno prima dell'armistizio con la Germania). Questa fu chiaramente affrancata prima della censura di Arquata, ma i francobolli vennero annullati col datario di Padova solo il 12/11/18 (il giorno dopo l'armistizio)

La posta civile tra Italia e Gran Bretagna continuo' a viaggiare attraverso la Francia per la via ferroviaria del Moncenisio. In qualche caso pero' seguiva altri itinerari, inclusa la via marittima



REGIA NAVE LOMBARDIA



Lettera per Londra scritta a bordo della nave Lombardia, e "Verificata per la censura dal comandante della Regia Nave Lombardia"; fu poi trasferita allla Royal Navy ("Received From HM Ships - No Charge To Be Raised" "Ricevuta dalle Navi di Sua Maesta' - Nulla da pagare"). Il Lombardia era un incrociatore di supporto ai sottomarini italiani



Cartolina in franchigia spedita da Salonicco (APO Z 5/4/16) a Southampton raffigurante cacciatorpediniere italiane e britanniche nel porto italiano di Augusta, con timbro censorio triangolare del tipo usato in Sicilia sulla corrispondenza militare britannica

MISTERI DI POSTA MILITARE MARITTIMA



L'interpretazione di questo pezzo non è facile. Le affrancature miste dei due paesi non sono comuni, e solo un altro esemplare ne viene presentato su queste pagine, nella sezione dedicata alla corrispondenza interna italiana di militari britannici. Qui si tratta di una busta censurata a Venezia (Censored SNO – Senior Naval Officer - Venice) e giunta a Londra il 12 marzo del 1916. Il 5 centesimi verde di VEIII era ovviamente presente al momento della censura, ma il motivo della sua presenza resta incerto in quanto non era ne' necessario per la tariffa inglese ne' sufficiente per quella italiana.

È noto un altro esemplare di questa corrispondenza, con la stessa affrancatura e spedito allo stesso indirizzo. È possibile che i 5 centesimi coprissero una tariffa italiana ridotta per il trasporto fino alla posta navale britannica che a sua volta avrebbe effettuato il trasporto fino a Londra, dove vennero annullati i francobolli. Molto più probabilmente però ci troviamo di fronte ad un marinaio con interessi filatelici, e/o che intendeva provare alla destinataria che si trovava in Italia

LA CENSURA MILITARE

La censura militare britannica veniva effettuata da un ufficiale del reparto. Le lettere venivano consegnate aperte. Gli ufficiali potevano auto-censurarsi. Il censore apponeva il timbro (unico per il reparto, e non identificativo del censore) e siglava con le iniziali. La corrispondenza poi passava allo Ufficio da Campo (FPO) che a sua volta le inoltrava all'Ufficio di Base (APO). Qui le lettere potevano essere aperte e nuovamente controllate, quindi richiuse con una etichetta. I timbri usati furono molteplici, per forma e per colore, spesso specifici per un paese/zona geografica



Timbri censori a scudo di vario colore – (Kennedy & Crabb CM8 - il tipo piu' frequente in Italia)



Questo tipo di timbro di censura ovale (CM 5 di Kennedy & Crabb) fu tra quelli meno usati in Italia. Qui e' su una cartolina di Foggia timbrata con il doppio cerchio nero dell' Army Post Office S 95 di Taranto. Questo ufficio postale sulla Overland Route fu attivo solo fino al 12 Settembre 1917



I pochi casi noti di interventi censori sono in genere molto limitati



Timbri d censura rettangolari (Kennedy & Crabb CM6) di diverso colore



Timbro di censura triangolare (simile al tipo CM 3 di Kennedy & Crabb ma non descritto nel volume). Questo tipo fu usato in Sicilia sulla corrispondenza marittima. Questa lettera origino' a Taranto (APO S 100)



A causa della Guerra la mobilita' interna in GB si ridusse, e con essa la necessita' di inoltrare la corrispondenza. Questa veniva timbrata all'arrivo in GB solo quando appunto era necessario inoltrarla. Questa cartolina di Milano, scritta sulla via verso Fiume, indica una settimana tra la data del timbro APO L9 di Torino e quella dell'inoltro verso la destinazione finale



Anche in questo caso il transito richiede circa una settimana, come si evince dalla differenza tra la data del timbro dell' FPO HW2 del XIV° Corpo (6/2/1918) e quella sulla nota manoscritta del ricevente che riferisce la data e l'ora di arrivo (mezzogiorno del 12/2)



L'alleanza tra Italia e Francia ha solide radici fin dal XIX° secolo, quando i Francesi aiutarono l'Italia nelle guerre di indipendenza dall'Austria. Tale amicizia ebbe un peso non indifferente nella scelta dell'Italia in favore della Triplice Intesa. Durante tutto il conflitto praticamente non esistettero frontiere nazionali tra Italia, Francia e Gran Bretagna. Le divisioni avevano libertà di movimento ed i soldati feriti su un fronte a volte venivano curati in ospedali situati in un altro paese, come dimostrato qui di seguito

Cartolina emblematica del sentimento popolare che Italia e Francia stavano lottando fianco a fianco



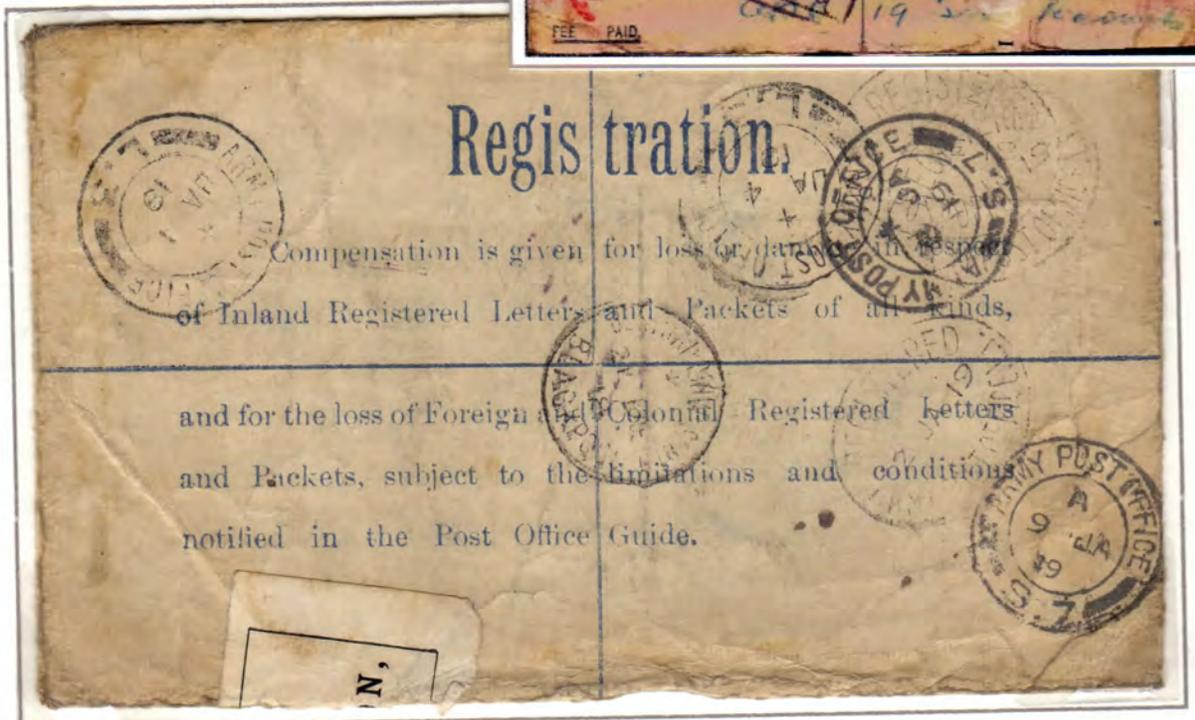
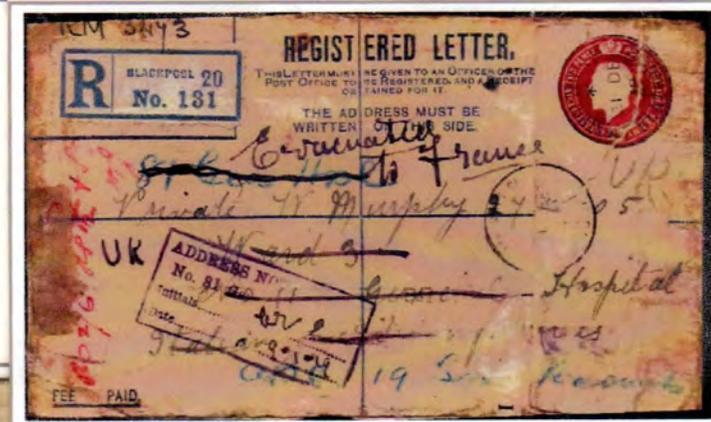
I buoni rapporti tra Italia e Francia sono ben rappresentati su questa cartolina dove il re d'Italia e la "Marianna" (il simbolo nazionale della Francia) si scambiano baci attraverso le Alpi

POSTA MILITARE
LA "FRENCH CONNECTION"



La lettera qui a lato, con annullo APO S 13 di Treport (Francia), e' per un indirizzo civile di Bologna ed avrebbe dovuto essere affrancata con 2 ½ penny

Raccomandata spedita da Blackpool il 21 Dicembre 1918 ad un soldato della Forza di Spedizione Italiana ricoverato nell'Ospedale Generale di Genova. Arrivo' il 1° Gennaio (APO L3) ma fu poi rispedita in Francia dove il destinatario era stato trasferito. Giunse a Marsiglia (APO S7) il 9 Gennaio 1919. Sulla busta anche il timbro di transito per raccomandate apposto a Londra



La corrispondenza con l'Italia di truppe britanniche stazionate in Francia poteva essere affrancata con francobolli di Gran Bretagna

POSTA MILITARE
LA "FRENCH CONNECTION"



Due raccomandate per l'Italia. Quella qui a fianco e' affrancata con tariffa piena e regolare di 4 ½ penny, reca l'annullo APO S10 (all'epoca in uso a Dunkerque) ed ha sul retro un timbro di posta civile di Milano

Qui sotto una raccomandata per un capitano di una unita' di artiglieria pesante con la Forza di Spedizione Italiana, affrancata con 2 penny annullato APO S 5 (Parigi). La lettera era in franchigia militare per cui pago' correttamente solo la tariffa di raccomandazione, che non fu mai in franchigia



Il 4 Novembre del 1918 la guerra con l'Austria-Ungheria si concluse ufficialmente con l'annuncio dell'armistizio firmato il giorno prima. Il bollettino che ne dava l'annuncio ufficiale (vedi interno della cartolina doppia qui sotto) firmato dal Generale Armando Diaz (qui a fianco) riconobbe il contributo dato alla vittoria delle tre divisioni Britanniche (2ª riga del 2º paragrafo)



L'esercito austriaco distrutto dall'irresistibile impeto dei soldati d'Italia

IL BOLLETTINO EPICO

COMANDO SUPREMO, 4 Novembre (ore 12)

La guerra contro l'Austria-Ungheria che, sotto l'alta guida di S. M. il Re - Duce Supremo - l'Esercito Italiano, inferiore per numero e per mezzi, iniziò il 24 maggio 1915 e con fede incrollabile e tenace valore condusse ininterrotta ed asprissima per 41 mesi è vinta.

La gigantesca battaglia ingaggiata il 24 dello scorso ottobre ed alla quale prendevano parte 51 Divisioni italiane, 3 Britanniche, 2 Francesi, 1 Czecho-slovacca ed 1 Reggimento Americano, contro 73 Divisioni austro-ungariche, è finita.

La fulminea arditissima avanzata del 29º Corpo d'Armata su Trento, sbarcando le vie della ritirata alle Armate nemiche del Trentino, travolte ad occidente dalle truppe della 7ª Armata e ad oriente da quelle della 1ª 6ª e 4ª, ha determinato ieri lo sfacelo totale del fronte avversario.

Dal Brenta al Torre l'irresistibile slancio della 12ª, dell'8ª, della 10ª Armata e delle Divisioni di cavalleria ricaccia sempre più indietro il nemico fuggente.

Nella pianura S. A. il Duca d'Aosta avanza rapidamente alla testa della Sua invitta 3ª Armata, anelante di ritornare sulle posizioni da essa già gloriosamente conquistate, che mai aveva perdute.

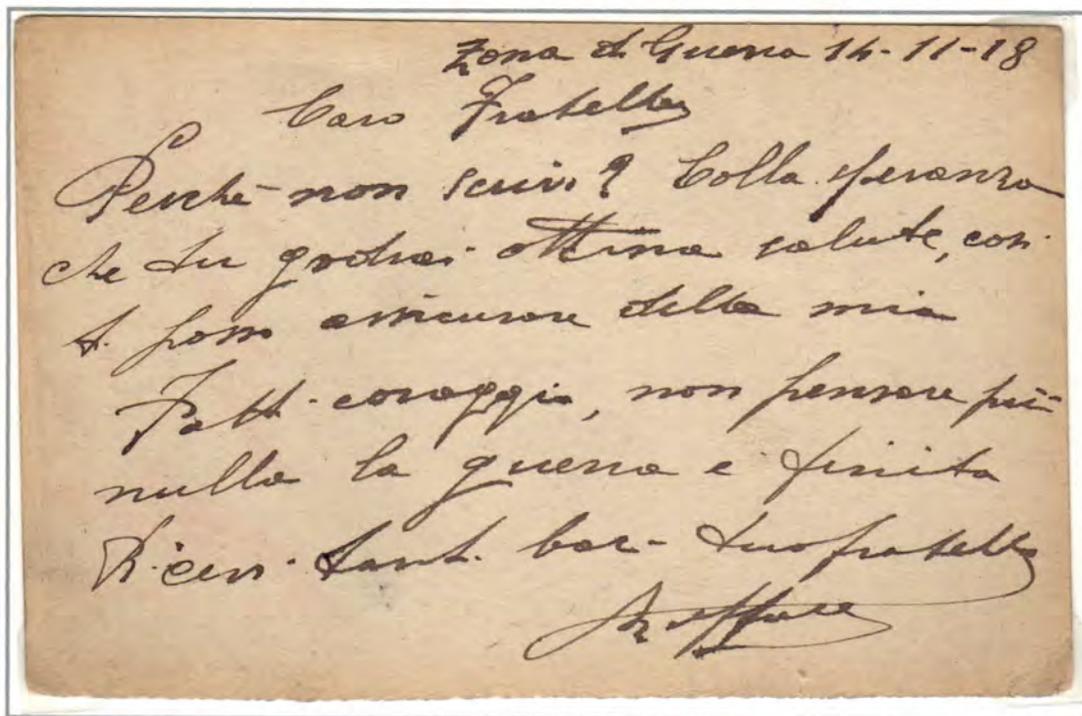
L'esercito austro-ungarico è annientato; esso ha subito perdite gravissime nell'accanita resistenza dei primi giorni di lotta e nell'inseguimento; ha perduto quantità ingentissime di materiale di ogni sorta e pressochè per intero i suoi magazzini e depositi; ha lasciato finora nelle nostre mani circa trecentomila prigionieri con interi Stati Maggiori e non meno di cinquemila cannoni.

I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli, che avevano disceso con orgogliosa sicurezza.

DIAZ.



“LA GUERRA E’ FINITA”



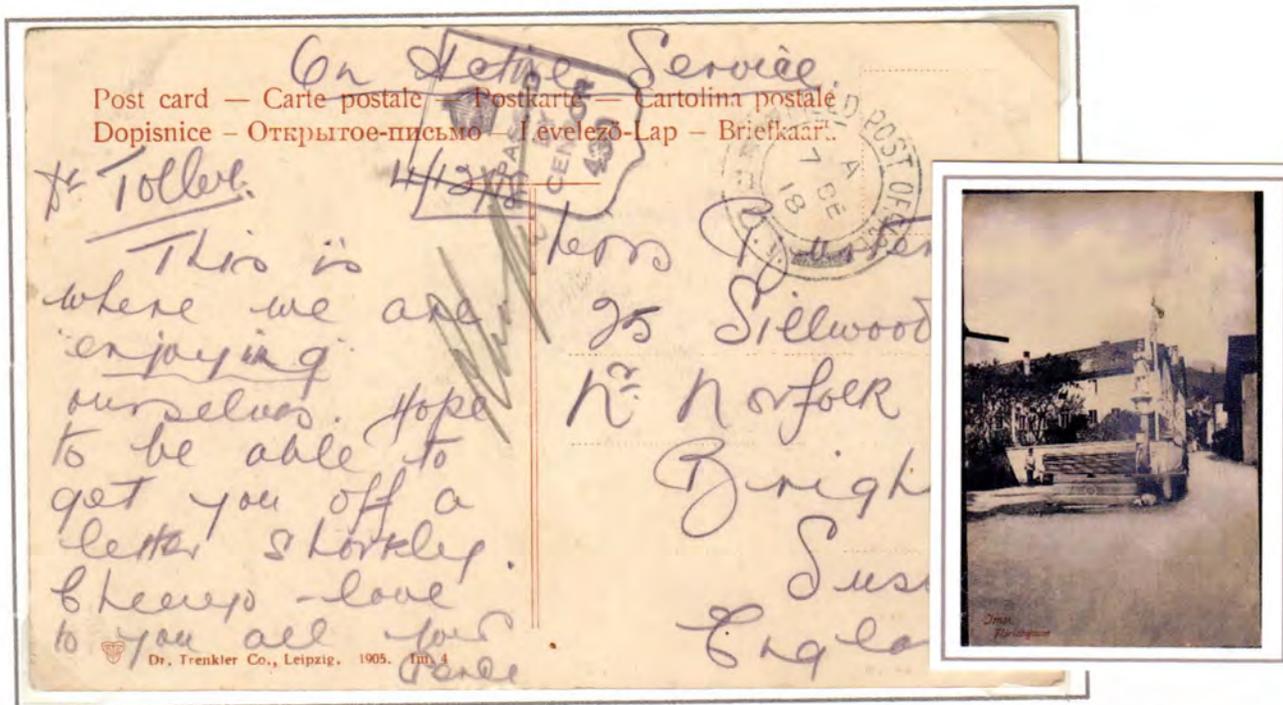
Il 3 Novembre 1918 l'esercito austriaco si arrese e l'Austria firmò l'armistizio. Una settimana dopo, l'11 Novembre la Germania fece altrettanto. La grande guerra era finita!

Su questa cartolina scritta tre giorni dopo la resa della Germania un militare italiano scrive dalla zona di Guerra al fratello a Londra:

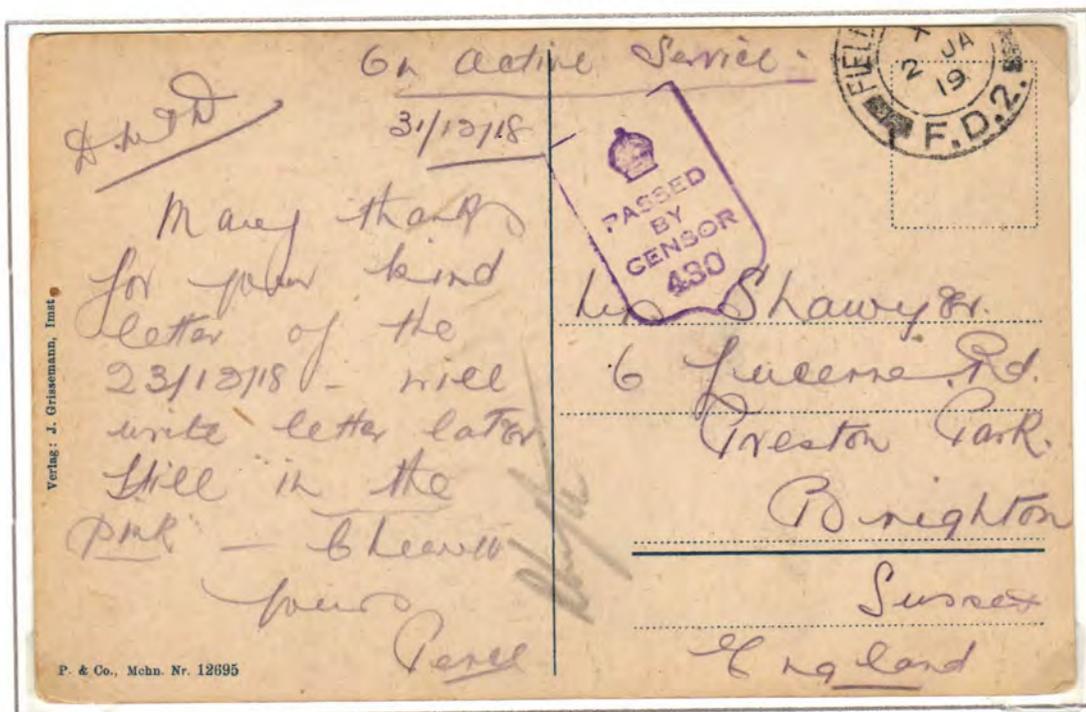
“FATTI CORAGGIO, NON PENSARE PIU’ NULLA, LA GUERRA E’ FINITA”



Dopo la firma dell'armistizio, per sottolineare la natura alleata della occupazione del territorio austriaco, un battaglione britannico (22^a Brigata della 2^a Compagnia di Artiglieria) fu distaccato in Austria dal 28 Novembre 1918. Il battaglione non disponeva di un annullo di FPO e si pensa che la corrispondenza venisse gestita da FPO dislocati in Italia. Tale supposizione e' basata sulla differenza di un paio di giorni tra la data di scrittura e quella di timbratura delle cartoline. La censura pero' e sempre univoca (430) e probabilmente veniva effettuata in Austria

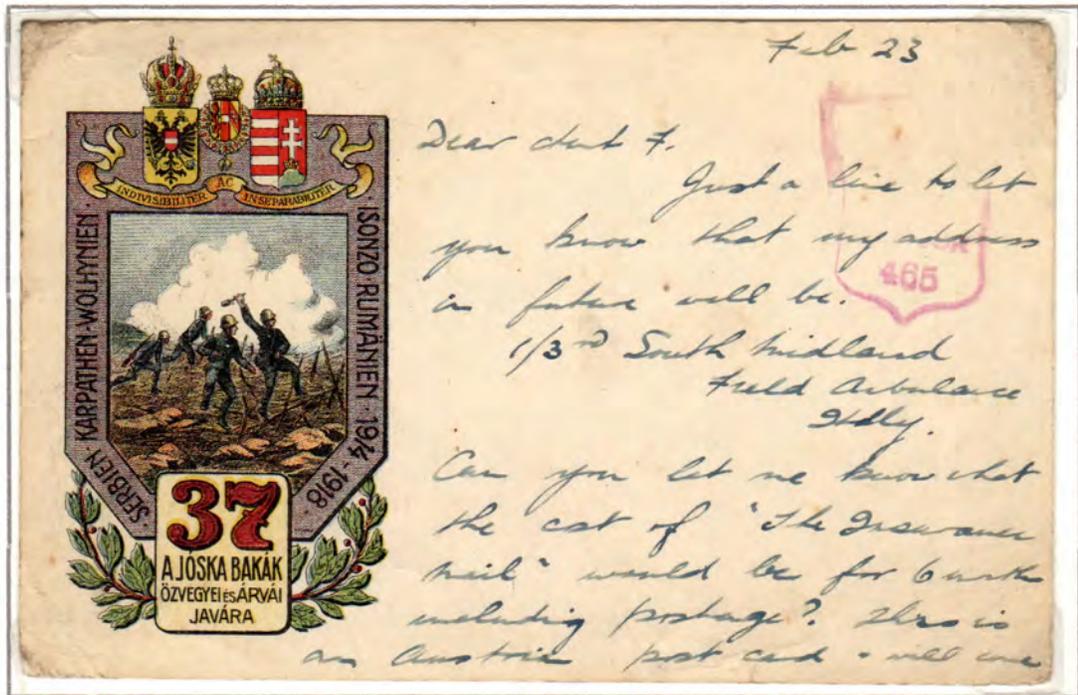


Cartolina di Imst, in territorio austriaco occupato, timbrata coll' FPO FD1 (Italia) del 7 Dicembre. Da notare il timbro del censore (430) ed il resoconto degli spassi ai quali le truppe potevano finalmente dedicarsi



Scritta in Austria (Tirolo), processata dal censore 430 il 31 Dicembre e timbrata in Italia (FPO FD2) il 2 gennaio 1919

Le truppe britanniche dall'Austria rientrarono in Italia all'inizio del 1919



La presenza in Austria di truppe britanniche appartenenti alle Divisioni dislocate in Italia duro' dal Novembre 1918 al Febbraio 1919. Questa cartolina e' forse un 'bottino di guerra' di un soldato del reparto di ambulanze da campo della 23ª divisione (FPO 68). La cartolina rappresenta soldati della 37ª divisione austro-ungarica (da notare il motto "Indivisibiliter ac Inseparabiliter" che unisce gli stemmi dell'Austria e dell'Ungheria)

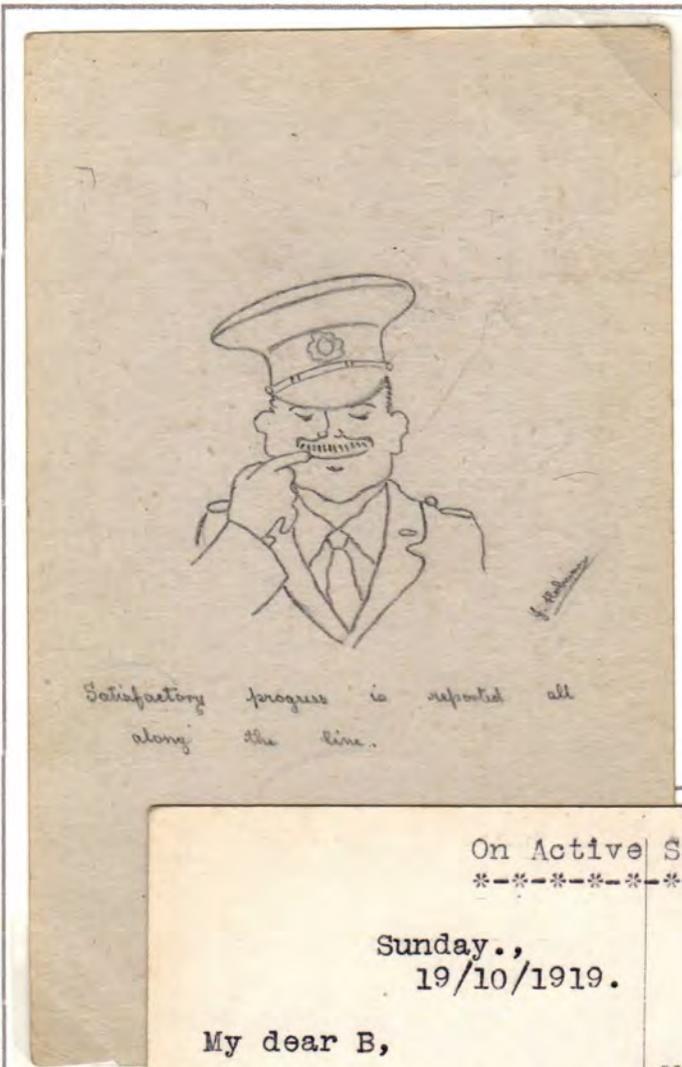


Questa cartolina di Verona, scritta il 27/2 e timbrata dall' APO R7 (Treno di appoggio alla 7ª divisione) il giorno successivo conferma che a fine Febbraio le truppe della 7ª divisione erano rientrate in Italia

**E' POI TUTTO BENE
QUEL CHE FINISCE BENE?**

Che differenza fa un anno! La cartolina qui sotto scritta il 19/10/19, quasi un anno dopo la fine della guerra mostra i segni di grandi cambiamenti. Non piu' indirizzi a matita e soldati intirizziti dentro umide trincee; ci si immagina Reg Cook a Tortona (APO L2) mentre scrive alla moglie in un comodo ufficio su una moderna macchina da scrivere, contento del bel tempo perfino con la voglia di abbellire il suo scritto con asterischi vari. C'erano buoni motivi per essere soddisfatti - come nell'autoritratto qui a fianco di un ufficiale britannico su un altro fronte. Era tutto finito bene, si', ma per quanto? Nello spazio di pochi anni il mondo grazie agli errori della pace che seguì, si

ssarebbe trovato di nuovo in guerra, ma stavolta Tommies ed Alpini sarebbero stati nemici.....



On Active Service.
--*-*-*
Sunday.,
19/10/1919.
My dear B,
All's well.
Lovely weather here just now.
Letters received; writing to-night.
Love.
Mrs R. M. Cook.,
No.18, Whitworth Road,
Plumstead.
LONDON. S.E. 18.



Solo 4 uffici di posta militare rimasero attivi in Italia nella 2ª meta' del '19. Per questi

(APO L2 di Tortona ed APO L9 di Torino) Kennedy & Crabb riportano Agosto '19 come ultima data nota. Dati i pochissimi militari rimasti in Italia, la corrispondenza per la GB si rarefece moltissimo. L'ultimo contingente ripartì il 15/3/1920

*Dear m. A.S.
Glove sent back a little book to read have had it some time so sent it off this morning sent a little Robert after you yesterday. Hope you are both quite well. I'd love to see you last night - many thanks to both of you from Glad.*

7/2/20

*Mrs. A. Page
School Terrace
Needham Market
Suffolk*

